IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 28. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 29 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La situazione dell'Egitto, dove sembra designarsi qualche indizio di risveglio del sentimento nazionale contro l'occupazione inglese, è la sola questione di vero interesse internazionale, cui in questo momento si volge l'attenzione del mondo politico.

L'Inghilterra si appresta a fronteggiare le eventualità dell'avvenire ed ha rinforzato di qualche battaglione i suoi presidi di Alessandria e del Cairo.

Il provvedimento è stato accompagnato o preceduto di ampie dichiarazioni di Lord Rosebery alle potenze, che nulla è mutato nella politica egiziana dell'Inghilterra, la quale conserva i medesimi fini e sarà tenuta nei medesimi limiti; fini e limiti ripetutamente affermati, che escludono ogni ambizioso proposito di conquista e che mirano unicamente a favorire in Egitto lo stabilimento di un governo stabile e forte, che lo assicuri contro il rinnovarsi delle periodiche convulsioni, che turbarono il regno di Tewfich pacha, e sia guarentigia di ordine e di quiete tanto agli indigeni e tanto alle numerose colonie europee, che fioriscono sulle rive del Nilo.

La Francia, che teme il prolungarsi di uno stato di cose, cui non ha mai dato intiero il suo consenso, anche questa volta ha formulato qualche riserva ed ha accettato le spiegazioni del gabinetto di San Giacomo con beneficio d'inventario. Anzi, se dobbiamo credere alle informazioni di un autorevole giornale parigino, la Francia avrebbe preso l'iniziativa di *pour parlèrs* per una linea di condotta, uniforme con la Turchia, potenza sovrana in Egitto; ma nulla si sa dell'accoglienza, che cotesta iniziativa toccò a Costantinopoli.

Di certo vi ha soltanto che il governo della Regina è risoluto a non indietreggiare e che la stampa senza distinzione di parti politiche, lo incoraggia a mantenere salda la posizione dell'Inghilterra in Egitto, confermando, una volta di più ancora, che oltre Manica quando si affacciano questioni di politica estera, le quali toccano alla grandezza ed alla sicurezza dell'impero, scompariscono i *Whigs* ed i *Tories* e restano soltanto gli inglesi.

***

Dall'Egitto al Marocco il passo è breve.

Anche colà vigilano assidue e si contendono il terreno diverse ed opposte influenze.

E questa lotta, che è stata finora la migliore guarentigia dello *statu quo*, lo sarà ancora per parecchio altro tempo; giacchè nessuno degli Stati, che guardano, più o meno legittimamente, con occhio cupido a quelle contrade, ha interesse, pare a noi, di affrettare uno scioglimento che potrebbe riuscire contrario ai proprii interessi o ritardare la realizzazione delle proprie ambizioni.

Intanto, definito amichevolmente l'incidente ispano-marocchino, la missione del colonnello West, il quale, prima di recarsi a Tangeri, ha voluto con il governo di Madrid ed abboccarsi con gli ambasciatori delle potenze che costituiscono la triplice, è indizio confortante degli intendimenti conciliativi ed amichevoli dell'Inghilterra; indizio che acquista maggior valore e significato dalle concordi assicurazioni della stampa madrilena circa l'uniformità di vedute, che esiste tra i due gabinetti, e la cordiale *entente*, che per gli affari del Marocco si è stabilito dai due governi.

***

A Berlino ed a Vienna la politica ha taciuto ed ha parlato il sentimento.

Le faci d'Imene si sono accese contemporaneamente nelle due grandi capitali tedesche, e la loro luce, simbolo della letizia della reggia, si è riflessa nel cuore delle popolazioni locali, da lunghi anni use a dividere gioie e lutti con le Case dei loro Sovrani.

A Berlino la principessa Margherita, sorella dell'Imperatore, è andata moglie al principe Luigi d'Assia; a Vienna un'altra Margherita, figlia al fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, ha giurato fede di sposa al principe Albarto di Wurtemberg.

La politica si è mantenuta all'infuori da entrambe le unioni, che hanno avuto carattere strettamente famigliare; non perciò esse cessano di essere state un lieto avvenimento per le due Case imperiali e per i loro popoli, che nel rinnovarsi e nel moltiplicarsi dei vincoli di sangue tra le dinastie sovrane giustamente vedono aumentare le garanzie di quella pace tra gli Stati, che è loro desiderio e loro bisogno.

***

Mentre a Berlino e Vienna si stringevano nuove alleanze di famiglia, a Biarritz se ne ricostituiva una, che era stata già violentemente rotta; quella di Milano e Natalia di Serbia, che un decreto del Sinodo di Belgrado aveva divorziati.

Come siansi svolti i negoziati di riconciliazione e d'onde ne sia venuta l'iniziativa, è tuttavia incerto; ma il modo poco incerto. Resta il fatto, lieto per il giovine Re Alessandro, promettente per l'avvenire della Serbia, se la riconciliazione sarà sincera e sarà duratura.

Le due questioni

La *Perseveranza* sente il bisogno di ritornare sul tema delle responsabilità e dopo aver detto che il Ministero Rudini non gli pare scevro di colpe, e che l'attuale le ha maggiori perchè proponeva la proroga dei sei anni, se la piglia colla Sinistra, perchè i suoi uomini hanno sempre impedita, prima d'ora, la banca unica per azioni.

A noi, questa sembra una questione oziosa. E' verissimo che la Sinistra, tranne l'on. Crispi, ha sempre propugnata la pluralità bancaria, ma la ragione principale non è detta dalla *Perseveranza*, ed è questa: che la Sinistra, in cui l'elemento meridionale era ed è ancora rappresentato per tre quarti ed anche per quattro quinti, ha sempre combattuta l'unicità perchè includeva la soppressione dei banchi meridionali.

Se gli unicisti invece di propugnare il sistema della unicità assoluta si fossero limitati alla soluzione, cui si è giunti ora, della banca unica per azioni colla coesistenza dei banchi Meridionali, le diffidenze sarebbero state assai minori e forse si sarebbe giunti prima alla soluzione preferita dalla *Perseveranza*.

Ci consenta però la *Perseveranza* di osservare che la destra, pur facendo del platonismo pel sistema dell'unicità bancarià, non ebbe coraggio di tentare l'unicità di Banca, ma estese il principio della pluralità colla legge Minghetti del 1874, nella stessa guisa che l'on. Sella fece aumentare il capitale della Banca Pontificia trasformandola in Banca Romana, nello stesso modo che il Rudini s'indusse a sopprimere la riscontrata.

Lasciamo dunque la sinistra, la destra e il centro, giacchè con queste recriminazioni di responsabilità retrospettive non si fa che annebbiare la strada che si deve percorrere per provvedere nel miglior modo all'avvenire.

Senza dubbio la tolleranza, la buona fede, e mettiamo pure la negligenza, del Governo nella materia bancaria, hanno lasciato arrivare le cose a questo punto doloroso; ma dopo tutto non bisogna neanche ingrossare od esagerare le cose da far credere che sia rovinato il credito dell'Italia.

Si tratta della catastrofe di una banca. Per le responsabilità personali che toccano la giustizia, pensa il magistrato a determinarle: pel riordinamento del credito con leggi più severe, che rendano impossibili le irregolarità avvenute, debbono provvedere il Governo ed il Parlamento.

In quanto al danno economico, se così vogliamo chiamarlo, ossia la somma delle conseguenze materiali della catastrofe, sarà questione di 40 milioni.

Ora il discredito che verrebbe al paese dal prolungarsi di queste continue querimonie, recriminazioni, accuse e denunzie di ogni specie, che sarebbero alimentate più che mai dall'inchiesta parlamentare durante tutto il suo corso, mentre cesserebbero il giorno in cui la Camera ripigliasse i suoi lavori, lasciando all'autorità giudiziaria di proseguire la sua istruttoria segreta e di agire senza riguardi contro i responsabili di ogni specie, sarebbe molto superiore ai 40 milioni.

Nessun vantaggio morale si poteva ottenere dall'inchiesta parlamentare che non si possa ottenere in grado maggiore dall'ispezione e dall'azione giudiziaria, che verrebbe interrotta: inevitabile e incalcolabile sarebbe stato il danno materiale, giacchè l'incertezza e la sfiducia prendendo il sopravvento ci avrebbero portati ad una perturbazione nel credito, che nonostante la catastrofe della Banca Romana, si è saputo evitare.

L'indirizzo fermo e risoluto sul quale si è messo il governo e le dichiarazioni nette e recise fatte dall'on. Giolitti affidano il paese che si andrà in fondo con ben maggior sicurezza e sollecitudine di quanto possa offrire una inchiesta parlamentare, la quale non avrebbe che arrestato, intralciato e paralizzato l'opera iniziata e proseguita fin qui con energica onestà dal potere esecutivo e dal potere giudiziario.

Il giorno in cui l'opera del Governo non rispondesse all'aspettativa, non può mancar modo alla Camera di provvedere.

Intanto col rinvio dell'inchiesta parlamentare il Ministero ha dato prova di grande fermezza e la Camera italiana di alto senno, sì da meritare il plauso del paese e un favorevole giudizio all'estero.

Politica e Diplomazia

(N) **New-York**, 28, 8 ant. — Dal fatto che il signor Bayard ha passato di recente alcuni giorni presso il signor Cleveland, si deduce che il primo riprenderà probabilmente nella nuova amministrazione democratica il posto di segretario di Stato, già da lui tenuto nella precedente.

(N) **Londra**, 28, 2,20 pom. — Si ha da Yokohama che la Dieta giapponese ha rifiutato di sanzionare il bilancio della spesa.

Il Mikado, per consiglio dei suoi ministri, ha prorogato la Dieta per due settimane.

(N) **Vienna**, 28, 2,40 pom. — Si annunzia da Bucarest la comparsa di un nuovo giornale settimanale, chiamato la *Penisola Balcanica*, che sarà l'organo del pan-rumenismo.

(N) **Londra**, 28, 2,45 pom. — L'*yacht* reale *Victoria and Albert* salpa domani da Portsmouth per imbarcare l'Imperatrice Federico che si reca a far visita alla Regina Vittoria ad Osborne.

L'Imperatrice accompagnerà poi sua madre a Windsor.

(S) **Madrid**, 28. — Il colonnello West Ridgeway è partito pel Marocco.

Prima di partire, visitò gli ambasciatori di Francia, d'Italia, di Germania e di Austria-Ungheria.

(S) **Washington**, 27. — Il Congresso si aggiornò in segno di lutto per la morte di Blaine. Il Ministero degli esteri rimarrà abbrunato per 30 giorni.

(Dai giornali).

Secondo un telegramma da Berlino al *Temps*, lo Czarevitch avrebbe portato all'Imperatore Guglielmo una lettera autografa dello Czar.

Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Amburgo**, 27. — Ebbe luogo un banchetto ufficiale ad Altona per il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Il generale Waldersee brindò all'Imperatore e disse: « Se sono tutti tanto fedeli all'Imperatore ed all'impero quanto gli abitanti dello Schleswig, la crisi, causata dai progetti militari i quali tendono unicamente ad assicurare la pace, sarà risolusa ed avrà servito a aumentare il prestigio della patria; e, siccome nessuno oserà attaccare la Germania, così avrà giovato a garantire la pace per lungo tempo. »

(S) **Vienna**, 27. — Vi fu oggi pranzo a Corte in onore dell'imperatore Guglielmo.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi all'Imperatore tedesco.

(S) **Pietroburgo**, 27. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, vi fu a Corte un *déjeuner* di famiglia, al quale assistette l'ambasciatore tedesco, Werder.

Lo Czar fece un brindisi alla salute dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Copenaghen**, 27. — Il Re e tutti i principi si recarono alla Legazione tedesca a presentare le loro felicitazioni pel genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Inghilterra e Marocco.

Secondo il corrispondente madrileno del *Temps*, lo scopo principale della missione di Sir West Ridgeway al Marocco è di ottenere delle concessioni commerciali, naturalmente applicabili in seguito alle altre potenze europee, che godono del trattamento della nazione più favorita; di domandare al Sultano, che conceda maggiore libertà alle intraprese e ai capitali esteri al Marocco e lasci stabilire dei Consolati nell'interno dell'Impero; di esigere un migliore trattamento per gli ebrei ed una più efficace repressione del commercio degli schiavi, che si fa quasi apertamente nelle città dell'interno.

L'Inghilterra non sarebbe contraria, quando ne fosse il caso, all'idea di una Conferenza europea per la revisione della Convenzione marocchina del 1880, se la Spagna o un'altra potenza ne prendesse l'iniziativa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 gennaio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,15.

Aula, tribune affollatissime. Molta animazione, molta aspettazione. In tutti i settori, si conversa vivacemente.

Presenti tutti i ministri. E' quindi naturale che si svolgano, fra la disattenzione generale, le seguenti

Interrogazioni.

GIOLITTI domanda che sia differita, non avendo ora dati sufficienti, la interrogazione dell'on. Vischi sulla pubblicazione dell'elenco di cui parla l'art. 38 della legge sanitaria.

BONACCI dice allo stesso Vischi di aver date disposizioni perchè, anche in base alla nuova legge, siano mantenuti gli affari dei conciliatori dove già esistevano.

GRIMALDI risponde all'on. De Bernardis non credere necessaria una legge per le conservatorie delle ipoteche e pel conferimento delle medesime; tuttavia prenderà qualche disposizione con una legge speciale.

GENALA dichiara all'on. Trompeo che non ha difficoltà d'interpellare la Società proprietaria della ferrovia Santhià-Biella se intende ridurre al limite normale l'aumento della tariffa dei trasporti.

LACAVA assicura l'on. Salandra che presenterà sollecitamente un progetto di legge inteso a risolvere le questioni attinenti ai demani comunali nell'Italia meridionale e nella Sicilia.

GIOLITTI risponde all'on. Manganaro d'ignorare il fatto riguardante un consigliere comunale di Livorno, il quale, per parole pronunciate in Consiglio, sarebbe stato insultato dagli agenti della forza pubblica. Non crede il fatto vero; ad ogni modo, assumerà informazioni.

Risponde pure all'on. Leali dicendo che gli arresti fatti nel Viterbese furono tutti ordinati dall'autorità giudiziaria.

Per l'arresto del comm. Monzilli.

PRESIDENTE comunica una interrogazione dell'on. Comandini sull'arresto del comm. Monzilli.

GIOLITTI (attenzione). Questo arresto venne ordinato dall'autorità giudiziaria. Spero che l'on. Comandini non mi chiederà maggiori schiarimenti! (*Approvazioni*).

COMANDINI loda il governo per l'energia dimostrata, ma non vorrebbe che questo arresto fosse stato eseguito per impressionare l'assemblea, in questo momento solenne... (*Grandi rumori, specialmente all'estrema sinistra*). Io non temo i rumori di quei coristi!... (*Nuovi e più prolungati rumori*).

GUELPA. Coristi? Gli rimbecco la parola!

Voci. Basta! basta!

COMANDINI si lagna del gesto fatto dal presidente del Consiglio.

GIOLITTI. Quando un presidente del Consiglio, che non cessa di essere un uomo, si trova qui fatto segno a quotidiane, immeritate accuse, ha ben diritto di ricacciarne in gola qualcuna. (*Benissimo! Applausi*). Ebbene: io non accetto la lode attribuitami dall'on. Comandini, poichè ciò che venne fatto, lo fu dall'autorità giudiziaria, indipendentemente dall'azione del governo. (*Approvazioni vivissime*). Del resto, ci troviamo di fronte ad una situazione dolorosa. E coloro stessi, che si trovano sotto il peso di un'accusa, hanno diritto di non essere discussi qui. (*Bravo! Bene! Applausi*).

COMANDINI replica — fra i richiami del presidente e le interruzioni della sinistra — sostenendo che l'arresto del Monzilli, eseguito per ordine del pubblico ministero, è dovuto in certa qual maniera al potere esecutivo. (*Disapprovazioni, Rumori*).

Questione bancaria.

PRESIDENTE avverte la Camera che, se durante la discussione, verrà menomata, con clamori od altro, la libertà della tribuna, leverà, senz'altro, la seduta. (*Approvazioni*).

Invita, quindi, gli interpellanti a dichiarare se sono o no soddisfatti.

BOVIO. Naturalmente non è soddisfatto. Insiste sulla necessità dell'inchiesta, aggiungendo che, in questa materia il governo non dovrebbe intervenire. Il Parlamento è solo giudice della sua dignità: l'intervento del governo è una violenza. (*Rumori. Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

DILIGENTI. Non ha menomamente discusso la questione bancaria, come ha ritenuto il presidente del Consiglio, ma gli atti del Governo per dedurne la necessità dell'inchiesta parlamentare (*conversazioni*), indispensabile perchè non rimanga alcun velo sulle condizioni reali della Banca Nazionale, che si vuol rendere perno pel nuovo ordinamento bancario. Perciò non può essere soddisfatto della risposta ottenuta dal presidente del Consiglio.

NASI (attenzione). Pur facendo qualche riserva, è in massima soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

Ripete, quindi, che egli, nell'ultimo suo discorso, non si oppose al concetto di una inchiesta parlamentare, ma solamente ne mise in dubbio l'opportunità, dopo l'incarico dato dalla Camera al Governo di fare le indagini necessarie e prima che questo incarico sia compiuto; salvo poi a vedere quello che meglio convenga dopo, col desiderio comune di fare luce completa. (*Approvazioni*).

Ringrazia poi l'on. Giolitti per aver promesso di conservare l'esistenza dei Banchi meridionali, elogiandolo per l'energia di cui ha data prova, e invitandolo a perseverare (*Approvazioni*).

VOLLARO DE LIETO. Non è soddisfatto e lascia al governo ogni qualunque responsabilità quanto al riordinamento bancario e ai problemi della circolazione e della liquidazione del portafoglio. E così voterà in favore dell'inchiesta parlamentare.

COLAIANNI (attenzione) Dopo brevi osservazioni all'indirizzo dell'on. Nasi, passa a rispondere a ciò che disse ieri il presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti dichiarò che gli ispettori vennero destinati alle rispettive Banche dalla Commissione...

Una voce: Dal presidente della Commissione!

COLAIANNI. Ebbene, leggo nel *Popolo Romano* — giornale che, in certi quarti d'ora è ufficioso — del 30 dicembre, quando cioè non si era ancora riunita la Commissione, che il comm. Orsini era stato destinato alla Banca Nazionale. (*Approvazioni — Rumori*).

Qui dovrei muovere anche qualche domanda sull'arresto del comm. Monzilli. Lo dovrei fare, ma non lo farò. Fossi matto! (*Si ride*) Non voglio beccarmi una ramanzina come quella di cui avemmo, poco fa, un raggio. (*Ilarità*).

Dirò solamente che corre una voce — e con insistenza corre — ed è questa: che il questionario sul quale viene presentemente eseguita la ispezione è stato formulato dal comm. Monzilli. (*Rumori diversi*) Ciò vi ammaestri a non fidarvi dell'elemento burocratico. il quale, in Italia, è fatale.

Come vedete, passa in una notte, dal Campidoglio alla Rupe Tarpea (*Approvazioni, interruzioni*).

Rileva quindi come il governo si opponesse, il 20 dicembre, all'inchiesta per ragioni di patriottismo, mentre ora vi si oppone per non spingere il paese al fallimento.

Ritorna a diffondersi sulla necessità di una inchiesta parlamentare e conchiude dicendo: « On. presidente del Consiglio, spesse volte ficcando il ferro chirurgico nelle carni vive, si riesce a salvare l'ammalato ». (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

COSTA. Probabilmente la Camera seguirà il ministero nel respingere l'inchiesta parlamentare; ma questo nuovo sistema non rinvigorirà certo il ministero, che meglio avrebbe riscossa la fiducia del Parlamento e del paese, accogliendo l'inchiesta. (*La Camera è disattenta*).

Fatti personali.

CHIMIRRI (attenzione). Noi ci preoccupiamo troppo dei prevaricatori, troppo dei sospetti che possono pesare sugli uomini politici, e poco della responsabilità di coloro che si avvicendarono al potere. (*Bene a Destra*). Dobbiamo avanti tutto esercitare un controllo sul governo. E non parlo dei ministri attuali, ma anche dei precedenti. Ed è chiaro: i ministri hanno mancato al loro dovere, pesa su di loro la responsabilità, se non vigilarono quando dovevano vigilare, se tollerarono quando non dovevano tollerare. (*Bene!*)

Per parte mia, eccomi qui. Ci si è domandato perchè non abbiamo letta la famosa relazione Biagini. Potrei rispondere: « non l'ho letta, perchè io non ordinai l'inchiesta, perchè io non giudicai! » (*Risa, interruzioni*). Quando io andai al ministero del commercio, tutto era chiuso, era finito. Eppure: conobbi la relazione e la lessi, quando ne parlò l'Alvisi in Senato. (*Ilarità a Sinistra*). Sino a quel giorno, l'avevo ignorata! (*oooh!*) Che dovevo fare? Pubblicare la relazione?

Una voce. Sicuro!

CHIMIRRI. Si trattava di un documento già giudicato; pubblicarlo, sarebbe stato lo stesso che sollevare uno scandalo (*interruzioni*). Del resto, la irregolarità principale — l'ammanco di cassa — era stata appianata.

Voci. E l'eccedenza?

CHIMIRRI. Non conveniva rivangare il passato, un passato che risaliva a due anni. E poi dalle cifre della stessa relazione Biagini, che io esaminai, appariva che ogni cosa era stata messa in regola. (*Rumori.*)

Continua, dicendo in quali condizioni trovò la circolazione cartacea quando egli entrò a far parte del governo ed indica i provvedimenti da lui presi perchè questa circolazione fosse meglio disciplinata.

Ed ora passiamo all'abolizione della riscontrata. (*Ooooh! a sinistra.*) Ecco un sospiro che mi fa piacere! (*Ilarità*)

Entrando a spiegare il meccanismo nella riscontrata, e nella abolizione della medesima, dice che di questa benedetta riscontrata tutti parlano, ma pochi la intendono. E qui enumera gli inconvenienti della riscontrata e il danno che ne veniva agli istituti minori. Fa poi osservare che la riscontrata esisteva più di nome che di fatto.

Conviene che l'on. Giolitti nulla sapeva delle malversazioni della Banca Romana. Forse egli credava di trovarsi di fronte ad un malato da curare, invece si trovò con un malato bello e spacciato. (*Risa*). L'on. Giolitti ha colpito, ed ha colpito forte, ed ha fatto bene. Ha fatto bene, cioè, quando colpì volgari malfattori; ma errò quando colpì l'istituto. (*Interruzioni, rumori*).

Una voce. E come doveva fare?

CHIMIRRI. Ed è qui che incomincia la responsabilità del ministero. Il provvedimento da lui preso fu troppo precipitato. Mi si dica che esso era costretto a far ciò. Doveva sempre garantire il biglietto che ha corso forzoso...

Voci: Legale! Legale!

CHIMIRRI. Legale! Non doveva poi unire la Banca Romana ad un istituto, alla sua volta sotto ispezione, e della quale non si conoscono ancora i risultati. E poi non c'è pericolo che la carta, diremo così, magagnata, non costituisca un germe deleterio in tutta la nostra circolazione? (*Risa, rumori, denegazioni*)

Quindi conchiude, invocando l'inchiesta, la quale non è destinata a mettere in rilievo delle fantastiche accuse, ma la responsabilità di tutti coloro che furono al potere. Ben venga l'inchiesta! non per purificarci, chè di purificazione non abbiamo bisogno, ma per tranquillizzare gli animi. (*Applausi a destra*).

WOLLEMBORG (attenzione). Alcune frasi di un suo discorso elettorale ebbero fin troppo fortuna. Egli conobbe la relazione Alvisi sulla Banca Romana dallo stesso Alvisi. Quando venne a Roma, trovò che le relazioni Biagini e Alvisi erano anche troppo conosciute. Loda l'energia con cui il governo spinge l'ispezione. Avrebbe potuto, parlando, andar incontro ad un facile successo. Se parlò come cittadino e candidato; come deputato, ha saputo tacere...

Voci. Ma non con tutti!

WOLLEMBORG è convinto che verrà fatta luce piena ed intera. (*Approvazioni*).

NASI replica.

Dichiarazioni del presidente del Consiglio.

GIOLITTI (*viva attenzione*). Non entrerà sulle responsabilità dei Ministeri precedenti. Dirà brevi parole all'on. Chimirri e agli altri oratori.

Il provvedimento preso non fu precipitato, poichè sarebbe stato dannoso al credito italiano che un istituto, nel quale avvennero fatti così gravi, avesse continuato a vivere sotto la tutela del governo. E, a questo proposito, aggiunge che le malversazioni risalgono nientemeno che al 1883. (*Impressione*).

Dopo brevi risposte agli on. Nasi e Vollaro, difende l'elemento burocratico dalle accuse fatte al medesimo dall'on. Colaianni. Volete una prova della onestà dei nostri impiegati? Da anni e da anni, nelle nostre tesorerie non si è verificato un ammanco di cassa. E là si maneggiano dei miliardi. Possono dire altrettanto gli istituti privati e le banche? (*Approvazioni vivissime*).

Accennando al provvedimento da la preso nel 1889, indicato dall'on. Colajanni come un provvedimento edilizio a favore di Torino, dice che venne preso nell'interesse di Roma, per scongiurare il licenziamento di migliaia di operai, e fu preso alla luce del sole. (*Bene!*)

L'on. Costa ha detto che il Ministero, accettando l'inchiesta, uscirebbe dalla discussione attuale rinvigorito. Io non ho, e non ebbi mai, in questi giorni, simile preoccupazione. Una preoccupazione di questo genere mi renderebbe indegno di rimanere, non al governo, ma in quest'aula. (*Approvazioni vivissime*).

Lo ripeto: io respingo ogni proposta d'inchiesta. Se non avete fiducia nel ministero, [illegible] sott'altra forma, ma in modo da colpire il ministro e non il paese. E per salvare il paese, fate tacere anche qualche generoso sentimento. Oramai, nella questione che ci preoccupa, tutto è stato detto. E' urgente uscirne, poichè è sempre pericoloso prolungare le questioni che si riferiscono al credito pubblico. Quindi, io propongo di rinviare a tre mesi tutte le mozioni che si riferiscono all'inchiesta. E su questa proposta faccio questione di gabinetto. (*Impressione, approvazioni, rumori a destra*).

Dichiarazioni di voto.

Seguono le dichiarazioni di voto degli on. ROSSI, PATERNOSTRO, FERRARI LUIGI, FORTIS, ed altri a favore; e degli on. ANTONELLI, CRISPI, ed altri, contro.

Finalmente, cadute tutte le mozioni, si vota, per appello nominale, sul rinvio proposto dal presidente del Consiglio.

Risultato.

Vot. 428 — Fav. 274 — Contr. 154.

La Camera approva il rinvio a tre mesi dell'inchiesta.

La seduta è tolta alle 7,45.

Economia e statistica

Commercio della Svizzera nei rapporti colla Francia e coll'Italia.

Il movimento commerciale della Svizzera offre alcuni dati, che la *Perseveranza* riassume e che a noi sembrano degni di considerazione per norma dei produttori ed esportatori.

Il commercio della Svizzera è in complesso di 1600 milioni — 900 d'importazione e 700 d'esportazione.

L'importazione si ripartisce nelle seguenti tre grandi categorie:

Materie alimentari	milioni	250
Materie prime	»	275
Prodotti fabbricati	»	275

La Germania rappresenta il quarto nel movimento commerciale della Svizzera, poi viene la Francia, dalla quale la Svizzera importa per 230 milioni, poi l'Italia per 130, infine l'Austria-Ungheria che fornisce specialmente i grani.

Diamo un prospetto di alcuni articoli principali colle cifre relative alle importazioni dalla Francia e dall'Italia.

	Francia	Italia
Carta da stampare e scriv. L.	130,000	18,000
Id. diversa e tappezzata	316,000	40,000
Cartonaggi	253,000	29,000
Filati fini di lino	150.000	7,000
Tessuti grossolani id.	110,000	169,000
id. fini id.	1,160,000	167,000
Filosella di seta	13,900,000	1,550,000
Seta greggia	23,560,000	4,940,000
id. lavorata	6,040.000	77,600,000
Nastri	8,000,000	16,000
Tessuti di lan.	5,400,000	135,000
Feltri	348,000	9,000
Cappelli	195,000	63,000
Piombo laminato	145.000	9,000
Rame e leghe	1,783,000	25,000
Calci e cementi	1,150,000	15,000
Briquettes di carbone	1,078,000	58.000
Concimi	268.000	22,000
Tartaro	243,000	
Sughero greggio e lavor.	257,000	67,000
Saponi	1,300,000	180,000
Burro	2,000,000	150,000
Selvaggina	25,000,000	500,000
Cuoio	2,000,000	100,000

Non riesciamo a comprendere come l'esportazione della selvaggina. che la Francia in passato prendeva da noi per una certa quantità, sia così meschina colla Svizzera.

Commercio della Germania.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica il movimento commerciale della Germania nel 1892 in confronto al 1891 — compresi i metalli preziosi:

Valore	*1892*	*1891*
	Marchi	
Importazione	4,463,000,000	4,408,400,000
Esportazione	3,327,900,000	3,339,700,000
Eccedenza importazione	1,135,100,000	1,068,700,000

Commercio americano.

Gli scambi del 1892 negli S. U. di America raggiunsero le cifre seguenti:

Importazioni scudi 876,198,198
Esportazioni » 938,419,898

In confronto del 1891 vi fu un aumento di 47,877,236 dollari e una diminuzione nelle esportazioni di dollari 32,089,758.

Casse di risparmio in Francia.

Al 1° del 1892 erano 544 con 1074 succursali e 504 ricevitori. Queste cifre non variarono nell'anno; soltanto le succursali salirono a 1085.

Durante l'anno furono aperti 509,065 nuovi libretti — mentre l'anno prima i libretti nuovi erano stati 512,822.

L'anno 1892 si chiudeva con 6,113,382 libretti, mentre al 31 dicembre 1891 ne esistevano soltanto 5,946,832.

I versamenti fatti nel 1892 ascesero a 878,533,474.

Il capitale in depositi al 31 dicembre 1892 saliva all'ingente somma di L. 3,218,926,940.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 28, ore 17,40. — Il Consiglio della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Agostino Oneto di Sampierdarena per la fornitura di 3300 quint. di olio d'oliva;

Con Broglio e Rusconi di Milano per quint. 400 di stagno in pani;

Con Pynian e Watson di Cardiff per 20,000 tonnellate di carbone inglese in mattonelle;

Con Antonio Napoleone e figli di Ortona Marittima per 900 quint. di olio di oliva;

Con Avigdor e figli di Torino per 2000 metri di velluto in lana verde;

Con Bacchi Eugenio di Torino per la fornitura di mobili di noce lucidati;

Coi fratelli Bassolini di Milano per 300 quintali di biacca ordinaria;

Con Maestrelli Gesualdo per la costruzione di forni da pane per le case cantoniere sulla linea Cecina-Pisa;

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Preventivo della spesa di L. 3,000 per sbancamento e sistemazione della trincea al chilometro 48 della linea Gozzano-Domodossola, fra i caselli 30 e 32 (tronco Pettinara-Omegna).

Id. della spesa di L. 4000 per sistemazione del torrente in corrispondenza del ponticello in muratura, della luce di m. 3 al chilom. 232 + 873, fra le stazioni di Grottole e di Ferrandina, linea Eboli-Metaponto.

Proposta per la sistemazione della trincea di Broni della linea Alessandria-Piacenza. — Spesa L. 14,000.

Id. per il rifacimento di m. 520 di binario — modulo in ferro — nelle stazioni di Annone e di Felizzano, della Torino-Genova. — Spesa L. 14,587.60, delle quali L. 10,987.60 per materiale metallico di armamento.

Contratto stipulato colla ditta Risso Giacomo di Bussalla per appalto di lavori di riparazione in galleria di Ronco fra le progressive 16 + 510 e 16 + 543 della succursale dei Giovi.

Id. colla ditta Luppi Francesco di Milano per lavori di spurgo nelle fosse della rimessa locomotive della stazione di Milano (Porta-Sempione).

Preventivo di L. 1500 per esecuzione di lavori di parziale consolidamento della spalla-lato Pisa del sottovia Pomerio Esterno, al chilom. 1 + 527 fra le stazioni di Roma-Termini e Roma-Tuscolana, della linea Pisa-Roma.

Con Zurilli Carlo, di Bra, per la costruzione della galleria artificiale proseguente la galleria di Rollanda sulla Savona-Brà;

Con Rizzi Luigi di Modena per la fornitura di due serbatoi in lamiera di ferro.

— La Mediterranea indisse poscia le seguenti gare:

Per l'appalto dei lavori di sistemazione della trincea di Monteggia sulla linea Gallarate-Laveno, importo L. 45,000, scadenza al sei febbraio, e

Per la costruzione del nuovo difendente la ferrovia fra le stazioni di Siderno e Gerace dalle mareggiate: importo 41,500, scadenza al 7 febbraio.

L'igiene per i bambini

IV.

Allattamento o nutrimento artificiale.

Per una madre compresa dal dovere, che le incombe di nutrire da sè stessa il frutto del suo seno, dovrà essere certamente di sommo dolore quando per mancanza assoluta, o relativa, del suo latte, o per altre ragioni, si trova in istato di non poterlo adempire.

In tal caso bisogna rassegnarsi, e senza tanti lamenti ed afflizioni si deve cercare per il bambino un altro mezzo, perchè sia mantenuto in vita, come la natura esige.

Il mezzo a lui più conveniente ed omogeneo è senza dubbio la nutrice, che fornita di tutte le buone qualità richieste sì fisiche che morali, deve assumere l'ufficio di madre. Per la scelta di una buona nutrice, o balia, è sempre rigorosamente necessario l'intervento del medico, che con tutta coscienza osservi e decida sul valore di essa, non ricorrendo mai al mal vezzo di servirsi delle così dette sensale, onde non andare incontro a mille pericoli di avere una nutrizione insufficiente o viziata.

Quanto alle buone qualità di una nutrice, siccome ho già detto che il parere su di esse deve essere pronunciato dal medico, così ritengo inutile di star qui ad enumerarle.

Potrei dire di aver finito questo argomento, se tutti potessero provvedersi di una adatta e buona nutrice in caso di bisogno, ma il fatto dimostra invece che a ben poche famiglie è concessa questa non piccola spesa, e quasi se vi fosse sol questo mezzo per mantenere in vita i nuovi bimbi che nascono, quanti dovrebbero tornare indietro spegnendosi nell'infinito!!...

In queste fatali contingenze il rimedio è pronto ed è già cognito a ciascuno, cioè l'allattamento, o nutrimento artificiale, comunque si voglia chiamare. E' vero che desso porta con sè maggior numero di pericoli, che non quello naturale per la vita del bambino, ma in mancanza di meglio a qual altro mezzo dovrebbe uno appigliarsi?... Molte sono le cautele da osservare nella somministrazione di un nutrimento in sostituzione di quello della madre.

Il prof. *Uffelmann* stabilisce certe condizioni, che io credo opportuno di trascrivere e sono le seguenti:

1. L'artificiale alimento deve dare al bambino in sufficiente quantità, e non di più, tutti i necessarii elementi per il mantenimento ed accrescimento del suo organismo;

2. Deve avere questi elementi possibilmente negli stessi rapporti di quelli del latte materno, insomma della più facile digestione, come anche della medesima consistenza e temperatura, cioè di 38° C.;

3. Sarà somministrato a dati intervalli regolari, come quello della madre;

4. Si dovrà usare ogni riguardo nella provenienza, nella conservazione, come anche nell'eccessiva nettezza della preparazione e somministrazione di esso alimento;

5. Di più, ogni alimento solido contenente amido in notevole quantità deve essere evitato, dando esso luogo a disturbi della digestione ed a vere e proprie malattie.

Ora quale è questo nutrimento che si avvicina di più nelle sue qualità alle succennate condizioni? La risposta è abbastanza facile essendo ormai da tutti conosciuto: cioè il latte di vacca.

Per avere un buon latte di vacca, è necessario procurarselo da quelle località dove si conosce che gli animali sono ben mantenuti tanto in rapporto all'ambiente, quanto in rapporto ai foraggi. Il latte sarà fatto bollire avendo cura di togliergli quella pellicola che si forma alla superficie contenente caseina e gocce di grasso non digeribili dallo stomaco del bambino.

Alcuni invece di farlo bollire per impedirne la fermentazione, appena cavato, propongono conservarlo nel ghiaccio e solo quando si somministra si deve riscaldarlo alla temperatura stabilita. Altri poi per la distruzione dei temuti parassiti consigliano aggiungere al latte del *carbonato di sodio*, del *benzoato di magnesio* dell' *acido salicilico* ecc. ma il mezzo più semplice e più sicuro è la bollitura, checchè altri voglia dire in contrario.

Al neonato non dovrà esser dato certamente il latte puro come esso vien munto dalla vacca, ma bensì diluito in proporzione della sua età, finchè giunto il bambino al 9° mese possa prenderlo del tutto senz'acqua.

Inoltre si tenga bene a mente che fin dai primo momento si dovrà unire al latte una certa quantità di zucchero bianco nella proporzione per es. di un cucchiarino di caffè per 150 grammi di liquido

Molti uniscono al latte, del decotto di orzo o altre sostanze, per renderlo più digeribile, ma all'infuori del decotto di orzo che non pregiudicherebbe, è ottimo consiglio attenersi alla soluzione con l'acqua semplice, come già si è parlato.

Il latte sarà dato al bambino alla temperatura di 38° C. e l'acqua che vi si mescola dovrà essere possibilmente della più pura potabilità e tenuta in recipienti pulitissimi.

Le bottiglie o biberons (*saug-flasche*) da adoperarsi per dare il latte al bambino saranno di vetro, col bocchino o capezzolo di gomma nera priva di ogni composto metallico, ed i forellini dovranno essere in numero sufficiente perchè il bambino non duri molta fatica nel succhiare. Sono da evitarsi i capezzoli di osso o di avorio perchè troppo duri.

I migliori biberons sono quelli di *L. Mare Son e Thompson.*

Nella stagione estiva, nella quale il latte s'inacidisce colla massima facilità, nei bambini con esso nutriti si verificano molti casi di catarro intestinale, che per alcuni riesce letale, ed allora invece del latte di vacca si potrebbe loro somministrare la farina lattea di *Nesstle*, da molti medici e da me ancora sperimentata di facile assimilazione.

Alcuni paesi delle regioni meridionali nutriscono i loro bambini fin dalla loro nascita con delle pappe, o poltiglie di farina, e non ostante le numerose vittime da questo sistema prodotte e la proibizione dei medici, pur nondimeno proseguono con ostinazione ad apprestare questo cibo ai loro figli.

E' sommamente importante sapere che i bambini a tutto il 2° mese non hanno la secrezione della saliva come gli adulti e siccome la saliva è un succo necessario alla digestione dei cibi, in ispecie dell'amido che si trova nel pane, nella farina ecc., così accade che somministrando loro delle sostanze alimentari, come queste zuppe, o pappe, che contengono amido in quantità, non vengono esse digerite dal loro stomaco e quindi vomito, diarrea, coliche ecc.

Questi fatti sono già alla cognizione di molti e dovrebbero essere apprezzati da tutti indistintamente e continuamente diffusi.

Non voglio tacere di un altro surrogato, cioè del brodo fatto con carne, privo di grasso come si usa in Inghilterra mescolato con decotto d'orzo e raccomandato da *Jacobi*. Esso non è certo nocivo ai bambini, ma neppure di molto vantaggio e dove la carne è costosa non tutti possono procurarselo.

Sebbene il bambino nutrito artificialmente, a pari condizioni non arriverà mai ad eguagliare quello naturalmente nutrito, pur nondimeno il miglior alimento che più si avvicina al latte della donna e per conseguenza più adatto e confacente alla digestione dei bambini, è il latte di vacca, come ha già dimostrato la comune, quotidiana esperienza.

Berlino, gennaio 93.

Dott. C. Ballabene.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — I ten. dei carabinieri Alasia, Vece, Ruella sono promossi capitani; i sottotenenti Molinari, Rossoni, Porta, Irace sono promossi tenenti.

I tenenti di fant. Lozzi, Tacoli, Tinozzi, Villa sono trasferti nell'arma dei reali carabinieri.

— Buoncompagni di Mombello cap. in aspettativa collocato in riforma.

Cadei, capitano di cavalleria appl. S. M. div. Padova, colloc. pos. aus.

Sono collocati in aspettativa:

Sforza-Cesarini ten. regg. Aosta — Grandis sottotenente regg. Vicenza — De Salvo ten. regg. Roma — De Fabbro sott. regg. Foggia.

Siracusa, capitano art. aspett., richiamato in servizio laboratorio pirotecnico Capua.

Leoni, ten. medico aspett., richiamato in servizio osp. mil. Perugia.

Paganici, cap. contabile panificio Palermo, collocato riposo.

Grande, ten. cont aspett., richiamato in servizio al 41° fanteria.

Baur, tenente cont. aspett., collocato in riforma.

R. Marina — *Onoreficenze* — Di *motu proprio* S. M. il Re ha nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il cap. di vascello Falicon, e cavalieri nello stesso ordine i cap. di fregata Serra e Susanna. Ha pure nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il tenente di vascello Capomazza.

— Il tenente di vascello Tedesco è destinato al comando del distacc. C. R. E. a Capo Miseno. Lo sostituisce come resp. del *Guardiano*, il pari grado Cascante.

— Imbarcano sull'*Iride* il sottoten. di vasc Annibale Colli e il guardiamarina Grifeo.

Imbarcano sull'*Euridice* il sottoten. di vasc. Uldarigo Ceci ed il guardiamarina Segrè.

I medici di 2.a cl. Ludovico Palumbo e Vincenzo Nigro, passano rispettivamente dal 1° al 2° Dipart. e viceversa. Id. Ernesto Madia, imbarca sull'*Euridice*. Sostituisce il Nigro nella *Staffetta* il pari grado Arturo Grassi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 28, ore 15,30. — Si stanno organizzando grandi feste carnevalesche dalla « Società Gianduja. »

Domenica si inaugurerà ufficialmente il carnevale con una passeggiata musicale.

Il 3 e 6 avremo i due grandi veglioni al Regio.

Sarà inaugurata una fiera di vini in piazza Carlo Alberto, fiera che promette di riuscire più ricca anche degli scorsi anni.

In piazza Vittorio verrà aperto un mercato di beneficenza.

In piazza Castello avrà luogo la grande fiera fantastica che verrà aperta sabato 11 febbraio.

In piazza San Carlo, il giovedì grasso verrà dato un grande trattenimento a beneficio degli asili infantili.

Nel centro di piazza Vittorio verrà costruito un gran mostro, nel cui ventre si terrà l'Esposizione umoristica, un labirinto, ecc. ecc.

Sul dorso del mostro vi sarà un palco scenico con l'intero paese di Carianetto, patria di Gianduja.

Il 12 febbraio gran corso di gala che si ripeterà il 14.

Tutto insomma promette una « ripresa » brillantissima del carnevale torinese.

S. M. il Re per mezzo del conte Villanova, presidente della Società Gianduja, ha elargito per la buona riuscita delle feste carnevalesche L. 4000.

Milano, 28, ore 17,10 — Ieri sera all'Hôtel Milan si adunò a banchetto la colonia tedesca presieduta dal console von Stomrich, per festeggiare il compleanno dell'imperatore Guglielmo.

— Stamane nevicò. Ora nevischia.

Il municipio concesse all'impresa della Scala di elevare i prezzi dei posti minori per la *première* del *Falstaff*.

Autorizzò pure la prenotazione dei posti.

Così non si verificherà la ressa delle richieste essendo già venduto l'intero teatro.

E' dubbio che la *prima* possa avvenire il 6 febbraio.

Genova, 28, ore 17,40 — Alle 3 pom. è morto di polmonite l'avv. Giacomo Borgonovo.

Fu distinto penalista, autore di lodatissime opere.

Ai primi di gennaio, il compianto uomo, compiendo il 40° anno di esercizio, aveva offerto un banchetto ai colleghi ritirandosi dal fôro.

Ancona, 20, ore 12,10 — A sostituire l'avv. Vecchini, nominato sindaco, nell'ufficio di presidente della Congregazione di carità, venne nominato il prof. Lorenzo Bucci.

— Ieri sera, Giuseppe Ceccacci, d'anni 57, noto proprietario di una pasticceria e forno, mentre assisteva ad una funzione religiosa nella chiesa di S. Biagio, cadde, colpito da sincope, e morì in pochi minuti, malgrado i soccorsi apprestatigli.

Rovigo, 28, ore 14,20. — Per una malattia di cuore ritenuta incurabile e per le tristi condizioni finanziarie in cui versava, si è suicidato il prof. Carlo Bosi da Villalba barone di Montecurlo, R. ispettore scolastico locale.

Il prof. Bosi, mente elevata coltissima, discendeva da nobilissima famiglia ed era nato nel 38 a Reggio-Emilia.

Lascia moglie e sei figli.

Sampierdarena, 28, ore 16,10. — Si è aperta qui la nuova fabbrica nazionale di accumulatori Tudor.

Questi accumulatori sono dimostrati dall'esperienza di grandissima utilità in rapporto al perfezionamento che nei molteplici usi di servizi dell'elettricità si è ottenuto col loro mezzo.

La fabbrica è diretta dall'ing. Gustavo Dossmann.

Perugia, 28, ore 16,40. — L'agitazione per la conservazione della nostra Università, per quanto viva e sentita, si mantiene lodevolmente temperata. Tutti gli enti morali si sono impegnati per difendere le ragioni del nostro Ateneo.

— Da questa cittadinanza si apprese con piacere che S. M. il Re, dietro proposta del ministro del Tesoro, nominò Cavaliere della Corona d'Italia il valente ragioniere signor Carlo Rosati, le cui opere di ragioneria furono tanto apprezzate nell'ultima esposizione di Genova.

Corrispondenze italiane.

Foligno, 27 (*Ub.*) — Da due giorni è esposto al pubblico il cadavere imbalsamato di mons. Salvini in una sala del suo palazzo, dove è una continua processione di visitatori di ogni ceto e condizione.

La sala riccamente addobbata a lutto è trasformata in cappella ardente, nel cui mezzo, sopra un baldacchino, giace la salma vestita in abito pontificale, guardata dal servo fedele. Sacerdoti, monaci e suore pregano continuamente.

Venne aperto il testamento col quale furono nominati eredi del ricco patrimonio relitto i nipoti.

Contrariamente alle precedenti disposizioni, i funeri avranno luogo domani fino alla chiesa. Poscia la salma verrà trasportata a Camerino col legno di famiglia.

Dal servo del defunto arcivescovo Geppi i seguenti particolari:

Monsignore, quantunque contasse novant'anni, godeva ottima salute e non sentiva affatto il peso degli anni, vedeva bene e sentiva discretamente. Osservava le vigilie ed anco i digiuni, e, sebbene da 25 anni avesse perduti tutti i denti, nullameno mangiava qualunque cibo e digeriva benissimo. Camminava libero e svelto e si dilettava a far lunghe gite colla sua carrozza. Ogni anno, ai primi di novembre, partiva col suo legno da Camerino e giungeva dopo sei ore di cammino qui a Foligno, per passarvi l'inverno, senza mai fermarsi durante il tragitto nè aver prima mangiato.

Il suo carattere era tranquillo e mite: era dotato di cuore eccellente, di animo caritatevole.

***

— Questa mane suicidavasi in un orto vicino alla città il figlio di un contadino all'età di soli 20 anni, sparandosi in aperta campagna un colpo di fucile al mento.

Fu indotto a tal precoce e misera fine da una ragione lievissima: aveva comperato per 10 lire di aranci onde rivenderli alla fiera, ed avendone perso al giuoco il ricavato, non potè restituire l'importo degli aranci al venditore.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le rappresentazioni del Théâtre d'Art a Parigi ricominceranno alla fine di febbraio; il primo spettacolo si comporrà di *Axel* di Villiers de l'Isle Adam. Poi verranno: *Virginité fin du siècle*, dramma sociale; un poema di G. A. Aurier; le *Vendeur de Soleil*, di Rachilde; le *Martyr d'un roi*, di un autore inglese della scuola di Swinburne; la *Porte héroïque du Ciel*, di Giulio Bois.

(N) **Milano**, 27, ore 23,30 — Al teatro Dal Verme è piaciuta assai *Sansone e Dalila*, opera di Saint-Saëns, nonostante che l'ampiezza dell'ambiente non lasciasse gustare tutte le finezze musicali onde è piena.

Al primo atto furono applauditi i cori, di colore ascetico.

Fu bissato quello graziosissimo delle fanciulle filistee.

Nel secondo fu gustato specialmente il duetto d'amore di squisitissima fattura musicale.

Del terzo atto piacquero le danze.

L'opera terminò fra gli applausi generali. Meritava una messa in scena migliore.

Brava la protagonista Elisa Persina, bravo interprete il tenore Perez.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise (Circolo ordinario)

Presidente: *Fontana* — Pubb. min. *Martinotti*

L'omicidio di Marino.

Da due giorni la Corte ordinaria d'Assise è occupata nello svolgimento del grave processo di omicidio, successo in Marino nel giorno 13 dicembre p. p.

Seggono sul banco degli accusati certi De Santis e Zelinotti.

Rappresentano la parte civile gli avv. Zuccari ed Amici; la difesa gli avv. Ranzi, Aguglia e Gregoraci.

Siccome tanto la parte offesa che gli imputati appartengono a distinte famiglie della città di Marino, così è grande l'impegno da una parte e dall'altra per sostenere il rispettivo assunto, come è grande l'interessamento che la popolazione marinese, accorsa in folla a Roma, prende allo sviluppo di questo dibattimento.

Finora furono sentiti tutti i testimoni in numero di circa 40 fra carico e discarico; nè mancarono nella loro escussione vivaci incidenti.

Domani incamincieranno le arringhe.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 gennaio — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

RUSPOLI comunica una lettera del cons. Guerrini, con la quale dà le dimissioni da consigliere.

CAETANI dice che il cons. Guerrini ha dato prova di essere uomo che onora il Consiglio comunale. La disgrazia che lo ha colpito, in seguito alle vicende bancarie, non può menomare la stima che il Consiglio ha per lui.

Propone quindi di non accettare le dimissioni. (Approvato).

RUSPOLI farà pratiche perchè il Guerrini ritiri le dimissioni.

Tasse.

Si approvano il ruolo suppletivo per la tassa di occupazione di suolo pubblico per l'esercizio 1892-1893 e quello dei proprietari soggetti a contributo per la via Nazionale e quello per la tassa cani.

Si approvano inoltre le proposte 104, 105, 106, per l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause contro le ditte Zambelli, Wagnière e C., contro il barone De Reynach e la signora Lobatti.

Camera di lavoro.

Si pone in discussione la proposta di alcuni consiglieri per un contributo annuo a favore della Camera del lavoro di Roma.

BIANCHI raccomanda vivamente al Consiglio di concedere il contributo richiesto come espressione di simpatia alle classi operaie.

PIPERNO accetta il principio della istituzione. Trova però soverchio che sopra un bilancio di 10,000 lire 8500 lire debbano essere date dal Comune. Non stima poi riguardoso pel Comune che la Camera di lavoro abbia fatto assegnamento sul concorso del municipio prima che questo abbia deliberato in proposito.

Non vuole che l'amministrazione comunale prenda impegni per l'avvenire tanto più che lo Statuto della Camera non fu approvato da essa. Propone che il contributo sia concesso per un anno in equa misura salvo a confermarlo negli esercizi futuri se l'istituzione avrà fatto buona prova.

VERALDI nota che gli operai romani, nel costituire la Camera di lavoro, non dubitarono del concorso del Comune e anche del governo.

RUSPOLI rispondendo al consigliere Piperno rileva che non si tratta di accordare un contributo annuo, ma un contributo per quest'anno soltanto.

FRANCO si associa al cons. Piperno. Teme però che votare un sussidio nelle condizioni determinate dallo Statuto della Camera possa interpretarsi per un riconoscimento ufficiale della istituzione. Fa di ciò questione pregiudiziale.

RUSPOLI osserva che l'amministrazione comunale non deve preoccuparsi di ciò che dice lo Statuto. Noi riconosciamo che essa è un'opera utile alle classi operaie; ciò deve bastarci per concedere il sussidio richiesto.

VERALDI dichiara che lo Statuto della Camera fu presentato al Consiglio, non già perchè questo lo approvi, ma solo perchè ne prenda conoscenza.

RUSPOLI. E' dolente che le condizioni economiche del Comune non permettano all'Amministrazione comunale di concedere integralmente il sussidio richiesto. Nota che il Comune di Torino dà solo 5000 lire. Dice che fu presentata una proposta per 6000 lire e che la Giunta l'accetta.

CAETANI. Rileva come nessuno possa dubitare dei suoi sentimenti per la classe operaia e voterà quindi il sussidio di L. 6000 proposto dalla Giunta. Lo vota però a malincuore, non per l'entità della somma, ma perchè prevede che diverrà un onere continuativo. Il bilancio comunale ora non si può permettere simili larghezze.

Dopo osservazioni dei consiglieri PIPERNO, CARANCINI e VERALDI si pone ai voti il seguente ordine del giorno, presentato dai con. Carancini, Bastianelli, Miraglia, che è approvato:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni del sindaco, e avendo le maggiori simpatie per la nuova istituzione, senza entrare nei concetti informatori del suo statuto, delibera, per quest'anno, un sussidio di L. 6000. »

E così è accordato il sussidio di L. 6000.

Cassa comunale.

Si passa a discutere la proposta di riordinamento dei servizi della cassa comunale.

Dopo breve discussione i vari articoli sono approvati.

Si passa a discutere la proposta 110.

Teatro Argentina.

« Relazione della perizia fatta nella vertenza coi proprietari dei palchi del teatro Argentina di compenso all'impesario di detto teatro per spese d'illuminazione ecc. »

MONTENOVESI domanda la sospensiva per aver tempo di esaminare la proposta.

RUSPOLI, osserva che è la conseguenza d'impegni presi dalla precedente amministrazione.

CAETANI. Nota che non si tratta di un impegno determinato, ma di una speranza che si era lasciata balenare al Monaldi. Dice che il teatro fu l'anno scorso una risorsa per Roma, in modo che sembrava di esser tornati ai tempi gloriosi. Ciò s'ebbe per opera di un uomo che si mostrò abile, onesto, e quasi, direi, fu mosso da patriottismo.

In quest'opera, non solo non ebbe guadagno, ma una perdita rilevantissima. Ha votato sempre contro la dote, ma innanzi a questo caso speciale, visto che si tratta di un ricupero di somma all'infuori del bilancio, di un fatto eccezionale che non potrà costituire precedente, invita il Consiglio ad approvare la proposta.

Dopo osservazioni dei cons. MONTENOVESI e PIPERNO, la proposta è approvata.

Si approva il verbale, seduta stante.

Il Consiglio si aduna in seduta segreta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una parabola di Giulio Simon.

Il *Paris National* cita la seguente graziosa parabola di Giulio Simon sopra il suffragio universale.

Se vi fossero in una barca di naufraghi diciannove marinai ignoranti e un ufficiale esperimentato non sono sicuro se il voto chiamerebbe l'ufficiale al timone.

La collaborazione di Shakespeare.

Una rivista spiritistica annunzia che si è assicurata, per l'anno 1893, la collaborazione *esclusiva* di Guglielmo Shakespeare.

Ne sentiremo delle belle!

Mattacchioni!

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 29 Gennaio 1893 — S. Aquilino.

Leva il sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 5.9 s.

Leva la luna alle ore 2.4 s. — Tramonta alle 5.21 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 Gennaio 1893.

Europa depressione Nordovest estendentesi Francia, pressione elevata Centro Russia, Mullaghmore 741; Zurigo 766; Biarritz 761.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario, alcune nevicate Nordovest, nebbie Romagna e nelle Marche, qualche pioggiarella Sud continente; calma venti; temperatura generalmente aumentata; gelate brinate Nord.

Stamane cielo nevoso Nordovest, generalmente sereno Sicilia Sardegna, coperto nebbioso altrove; venti deboli settentrionali o calma. Barometro 764 a 765 Nord Tirreno; intorno 766 mill. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno levante; cielo vario; ancora gelate brinate Nord.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 26 Gennaio 1893

Nati 42 compresi 4 nati morti

Morti 39 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Petrignani Vincenzo fu Carlo Antonio, Modogno, 56 con.
Menichelli Paolo fu Filippo, Preci, 86, ved.
Castellani Francesca, 33, nubile
Boriglione Gio. Giuseppe, fu Serafino, Trana, 76. coniug.
Thempsen Giovanna di David, Roma, 51, nubile
Giancarretti Caterina fu Francesco, Ariccia, 27, coniug.
Mancini Teresa di Giustino, Chieti, 26, nubile
Gorri Maddalena di Massimiliano, Rimini, 37, coniug
Travaglia Sofia fu Ermenegildo, Gualdo Tadino, 79, nubile
Teofani Vincenzo fu Tommaso, Rocca Priora, 80, ved.
Varrone Bartolomeo fu Bartolomeo, Sessa Aurunca, 17
Certini Maria fu Vincenzo, Velletri, 74, ved.
Fancelli Anna fu Giuseppe, Narni, 84, id.
Carta Anna fu Salvatore, Torino, 74, id.
Cenci Alessandro fu Serafino, Poli, 40, coniug.
Leoni Antonio fu Luigi, Fermo, 69, ved.
Tonni Filippo fu Luigi, Cascia, 70, coniug.
Agnatelli Alessandro di Luigi, Roma, 32, id.
Mezzetti Arturo fu Clemente, Civitavecchia, 53, celibe
Marconi Ciriaco fu Giovanni, Offana 61, coniug.
Volpi Anna fu Francesco, Roma, 75, ved.
Cappelletti Rosa di Nicola, 17
Cardinali Giuditta di Agostino, Moro S. Vito, 59, coniug
Talongo Fiorentino fu Antonio, Cerro al Volturno, 47, id.
Belardi Andrea fu Giacomo, Torino, 63, ved.
Becchini Antonio
Meciarelli Almerigo fu Pietro, Roma, 42, coniug.
Zacconi Enrico di Costantino, 13.

SCIARADA.

Mentre l'*altra* in seno all'onde
Coi compagni si nasconde
Egra madre dell'*intero*
Svelse ardita il mio *primiero*
Onde gir pel mondo in traccia
Della prole che perdè.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
AMBI-DUE.

R. LOTTO

Roma	**38**	**29**	**65**	**67**	**16**
Bari	64	83	90	8	20
Firenze	6	35	51	3	25
Milano	80	68	85	60	41
Napoli	72	4	89	88	19
Palermo	44	10	88	1	40
Torino	38	29	65	67	16
Venezia	90	19	88	24	14

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — massimo: 13,0 — minimo 5,2.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — Reclami accolti: Gaglieti Tommaso, Di Laurenzio Tommaso, Paggani Domenico, De Angelis Claudio, Maggoni Gaetano, Monaldi Gino.

Accolti in parte: Persichini Venceslao, Mariani Maria in Elisei, Gori Ettore, Bucher, Durer (Sauve), Francioni Giulia, Fedeli Antonio, Rossellini Zeffiro.

Respinti: Girani Pietro, Meffe Giuseppe, Schiavetti Giovanni, Zegga Teresa.

Fabbricati. — Reclami accolti: Pinti Cristina in Allegretti, Mancini fratelli.

Accolti in parte: Petrocchi Giovanni, Ma[illegible] G. B., Ferri Gaetano.

Respinti: Quintilli Gregorio, Spinelli fratelli, Torlonia Leopoldo.

Pubblica istruzione. — *R. Università.* — Sciamanna cav. dott. Ezio è nominato professore straordinario di Neuropatologia pel 1892-93.

Scolari comm. prof. Francesco Saverio è incaricato per l'anno scolastico suddetto dell'insegnamento del diritto costituzionale comparato presso la Scuola economico amministrativa.

Il prof. Bartolomeo Fontana è nominato vicepreside del R. Istituto tecnico a Roma, ed il prof. Francesco Mangini a Viterbo.

Sono nominati vice-direttori di Scuole tecniche a Roma i professori:

Broglio Carlo (A. Manuzio) — Ciampi Angelo (C. di Rienzo) — Coari Oreste (F. Cesi) — Garbi Primo (G. Romano) — Marchi Augusto (M. Buonarroti) — Checchi Eugenio (P. Metastasio) — Carles Lorenzo (P. Della Valle) — Fongi Calvino Francesca (M. Dionigi).

A Velletri il prof. Ciancia; a Viterbo il prof. Domenico Spinedi.

— E' accordato l'assegno di L. 1200 al dott. Federigo Enriques, coll'obbligo di perfezionarsi nelle matematiche nell'Università di Roma. — E' conferito un posto di studio *Giunchi* ai dottori Antonio Pergami e Camillo Bardovagni per un biennio, coll'obbligo di perfezionarsi nell'Università di Roma.

— Il *Bollettino* odierno pubblica un decreto sulle promozioni degli insegnanti nelle Scuole secondarie, classiche, tecniche e normali.

— La Biblioteca comunale di Viterbo è ammessa per un altro biennio al prestito colle pubbliche Biblioteche governative.

---

16 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 16

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

II.

Ma fra quelle elucubrazioni psico-funerarie, fra quell'immenso cumulo di fatti raccolti con pazientissima cura e classificati con rigore scientifico, fra le torbide soddisfazioni del Barone, che, con con l'appoggio di tanta dottrina, s'esaltava di giorno in giorno di più; io anelava, certe ore, a qualcosa di tranquillo e soave, alla pace serena e forse a un affetto mite e profondo, che non avevo mai fino allora goduto pe' tormentosi avvenimenti che ho promesso di narrare.

Così tentai d'avere quale buona amica donna Vittoria, che, a mio avviso, giovine come me, non poteva certo restare nell'isolamento e nel lutto lungamente.

Un giorno, proprio nel bel mezzo del lavoro, simile a lampeggiamento improvviso in cielo sereno, mi tornarono a mente le parole di miss Ulda,

— Terrore, non amore! — le quali mi distrassero così forte, che leggevo pagine intere senza comprendere, e lo sforzo di comprendere durava poi solo per poche linee.

— Che volevan dire quelle parole? mi chiedevo. « Evidentemente » che la fanciulla, tanto spaventata, non amava il suo promesso. Ma chi me l'assicurava? E che importava a me di risolvere quella questione?

Vero, il Barone mi aveva pregato di farle compagnia, di usar sollecitudini tali da dileguare la orribilità della scena avvenuta mentr'ella era vestita da sposa; ma io non potevo farmene « uno scopo » serio, nè « volevo » cimentar oltre quel po' di calma e di forza che mi restava.

Tuttavia non posso negare non solo che l'indagine sull'animo di lei mi tentava insistentemente, ma che un senso di simpatica attrattiva già mi legava alla nobile e afflitta creatura. Aggiungi che la solitudine fra quei monti e la famigliarità sempre crescente col vedersi alcune volte al giorno valevano a sviluppare in me l'istinto dell'analisi e a render più vivo il bisogno di espansione e di confidenza.

Durante que' mesi io ne osservai e seguii il carattere, come la riva che sembra scorrere col fiume; e vidi che, simile al mare il quale più avanza più divien profondo, ella diventava sempre più inesplicabile.

Eppure era semplice, schietta, spontanea anche nelle arditezze più audaci, nei silenzi più cupi. Io ne ascoltavo il silenzio.

Per tacito consentimento, tutti evitavano di parlar della disgrazia, e con la famiglia, anch'io ripresi l'andamento della vita di prima, andamento regolare, come quello di un chiostro, ove notavasi la massima libertà a beneficio di tutti, una specie di diritto limitato dal dovere.

Il dolore di ciascuno poteva bensì essere inteso dagli altri, ma ciascuno se lo serbava gelosamente segreto per non renderlo oppressivo sul cuore altrui, anzi nei sorrisi indulgenti, nei discorsi anche futili traspariva un accurato desiderio di recar consolazione senza parere.

Tutti si levavano col sole, e al tocco della campanella della chiesetta annessa al castello scendevano ad ascoltar la messa, ogni mattina.

La messa durava quasi mezz'ora, compresa la lettura di un capitolo del Kempis che il buon sacerdote faceva ad alta voce, invece della solita litania.

V'assistevano il barone, donna Vittoria, Filippo e quasi tutta la servitù.

Poi uscivano sulla terrazza a prendere il caffè e a goder la frescura mattutina.

Ivi trovavasi miss Ulda che, fedele al suo protestantesimo, leggeva ad alta voce la Bibbia, gesticolando e misurando a passi giganteschi il loggiato, simile ad uno struzzo colossale.

Anch'io qualche volta le facevo compagnia, sin che con l'andar del tempo non sentii, come verrò dicendo, la necessita di pregare.

Quella chiesetta fu testimone di gioie e dolori inenarrabili...

Ma non preveniamo gli eventi.

Di solito Donna Vittoria, uscendo di là, aveva un'aria di serenità calma se non lieta, e ci veniva incontro sorridente, quasi desta da una dolce visione.

In quegli occhioni trasognati io leggevo sempre le domande:

— Perchè non siete stati con noi?

Fu in quella mattinata splendida e giocondata di luce delicatissima, al risveglio della natura semplice e grande, inanzi allo spettacolo sempre nuovo e sublime delle montagne e dei boschi, che la nostra amicizia cominciò e crebbe inconsapevolmente.

Dalla terra al cielo e dal cielo alla terra, come traverso i diafani velami de' vapori, correva una rispondenza blandissima di coloriture tenere, quanto le nostre impressioni, che ci riconducevano ai sogni della nostra infanzia o forse dell'infanzia umana e c'inumidivano gli occhi, mentre l'anima si sentiva lieve lieve, quasi provasse la sensazione del volo.

Vicino a lei, avevo bensì trepidanza d'ogni parola, timore d'ogni pensiero; ma nel tempo stesso quella certa dipendenza timida e forse goffa, mi accresceva un'illimitata fiducia nel suo carattere.

— Ella dev'essere buona, tanto buona! — dicevo fra me, non senza un'ombra di dubbio, che aggiungeva un curioso, piacevole brividio al sentimento, come quando alla bellezza si unisce un tantino di civetteria.

A poco a poco venni correggendo anche le prime e ingiuste impressioni.

Il barone non pensava solo agli spiriti; ma si occupava seriamente dell'azienda domestica e campagnola: miss Ulda studiava la storia delle religioni e leggeva riviste scientifiche; donna Vittoria, pur mostrandosi poco, conosceva varie lingue, s'appassionava alle più belle creazioni dell'arte, possedeva un gusto squisito; lo stesso Filippo Cordovesi mi parve meno cattivo, e, a volte, bonario alla sua maniera; ma egli stava poco in casa, e quando c'era non seccava alcuno.

Un giorno, appunto in quelle ore, ella mi disse, dopo aver preso il caffè, mentre eravamo rimasti soli:

— Lei conosce le persone; ma non conosce la casa. Vuole? Sarà più libero d'andar da per tutto.

Accettai volentieri, tanto più che sarebbe stata una distrazione anche per lei.

Andavamo di sala in sala, lentamente, fermandoci spesso, sedendo, parlando d'ogni cosa, come persone che senza fretta voglion prender possesso d'oggetti preziosi.

Io non avrei mai imaginato, dalla nuda sala degli sponsali, che il castello contenesse tanti tesori,

Il seguito in quarta pagina.

Pei contribuenti. — Si avvertono i contribuenti d'imposte e tasse arretrate, che l'ufficio di liquidazione dell'Esattore comunale pel quinquennio 1888-92, dal 1° del prossimo febbraio, sarà al vicolo del Moretto, 5, ammezzato.

Per la tassa fabbricati. — Come è noto, si è costituito, tempo fa, un Comitato promotore per un'associazione fra i proprietari di stabili in Roma, allo scopo di ottenere una più equa imposta fondiaria. Ora questo Comitato ha deciso d'invitare i proprietari di fondi in Roma ad una assemblea generale per le 10 di domattina nella sala della Piccola Borsa, per procedere alla costituzione della Società.

Onorificenza. — S. M. il Re, su proposta del ministro Genala, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Pietro Notari, capo servizio presso la Società anonima dei tramways e ferrovie economiche Roma, Milano, Bologna, ecc. Rallegramenti!

Alla R. Accademia Filarmonica al Circo Agonale, palazzo Doria, avrà luogo, oggi alle 3 pom., un concerto vocale e istrumentale, in cui verrà eseguita musica di Thomas, di Gounod, di Marcello, di Mendelssohn, di Saya, di Gluck e un coro di Weber cantato da 45 signore e signorine.

La direzione del coro è affidata al maestro Saya; all'*harmonium* saranno i maestri cav. Boezi e Bandi, alla direzione delle otto arpe sarà la signora Sofia Sarzana.

In Arcadia — Conferenza per la seguente settimana:

Lunedì 30 — Prof. Aureli — Sull'Arte.

Martedì 31 — Prof. Salvadori — Letteratura italiana.

Mercoledì 1 — Prof. Costanzi — Dottrine Copernicane.

Venerdì 3 — Prof. Marino — Igiene.

Le conferenze sospese nei giorni di carnevale, ricomincieranno il 15 febbraio all'*Ave Maria*, per seguir sempre alla medesima ora.

L'arresto del comm. Monzilli. — In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, venerdì sera, alle 8, veniva arrestato dal delegato Rinaldi il comm. Antonio Monzilli, da Napoli, capo-divisione del commercio e credito al Ministero dell'agricoltura. Il Monzilli veniva arrestato nella propria abitazione, via Nazionale 255, mentre, colla moglie e i figli, si trovava a pranzo. Venne subito condotto in questura, dove ha subito un primo interrogatorio.

Di là, verso la mezzanotte, venne tradotto al carcere di Regina Coeli. Poco dopo l'arresto, il cav. Giorgio Sandri, ispettore-capo della questura, praticava una minuta perquisizione nel domicilio, del comm. Monzilli, sequestrando moltissime carte. Il comm. Monzilli è imputato di corruzione negli affari della Banca Romana.

Arte moderna. — Il ministero della P. I. ha approvato l'acquisto per la Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma dei seguenti dipinti del defunto pittore Alfredo Ricci:

1. « La raccolta delle mandorle » pastello, al prezzo di L. 2500 — 2. Musica mistica » acquarello, per L. 1500 — 3. « La raccolta delle mandorle » quadro ad olio, per L. 1500, e l'acquisto di un bozzetto del defunto professore Nicolò Barabino, per L. 200.

Archeologia — Il ministero della P. I. ha assegnato all'Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma L. 1500 a titolo d'incoraggiamento per gli studi da essa compiuti intorno alla struttura dell'insigne basilica di S. Maria in Cosmedin; studi che dovranno servire di fondamento al progetto da compilarsi pel restauro di quel tempio.

— Si sono eseguiti, sotto la sorveglianza del R. ispettore degli scavi e monumenti di Toscanella, riparazioni urgenti a quelle due chiese di S. Paolo e di S. Maria.

— Per impedire che crolli qualche tratto del muro di cinta dell'ex-badia di Grottaferrata, specie nel torrione a sinistra dell'ingresso, si è autorizzata, in via d'urgenza, l'esecuzione delle opportune opere di riparo, proposte dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma.

In Vaticano — Venerdì mattina in separate udienze, il Papa ha ricevuto i monsignori Francesco Desiderio Mathieu, vescovo preconizzato di Angers, Le Roy, vicario apostolico di Gabon, nella Guinea, e Lodovico Nazario Begin, arcivescovo titolare di Cirene ausiliare di Quebec.

— Stamattina, nella sala della *Loggia*, soprastante al Portico di S. Pietro, avrà luogo la cerimonia della beatificazione del venerabile Gerardo Maiella, Redentorista.

Vi assisterà una deputazione di questo ordine. Nelle ore pomeridiane il Papa si recherà a pregare innanzi all'imagine del nuovo beato.

La terza beatificazione sarà quella del venerabile Leopoldo de Gaiche, da Perugia. Assisteranno alla cerimonia i nepoti del nuovo beato. Il conte Paolo di Campello sta scrivendo la vita di questo santo.

— L'altra sera è partito per Siviglia mons. Della Chiesa, il quale si reca in qualità di ablegato in quella città per portare lo zucchetto cardinalizio all'eminentissimo Sanz.

— Il conte Aquaderni ha fatto ringraziare il Papa per la benedizione apostolica inviata alla sua figliuola in occasione dei propri sponsali.

— E' morto di polmonite il fratello del vescovo di Clifton, signor Clifford, venuto in Roma colla deputazione inglese per assistere alla imposizione della porpora dell'arcivescovo di Westminster.

Ladri ghiotti — La scorsa notte le guardie sorpresero tre individui che introducendo, per l'alto della ferriata d'una bottega di pizzicagnolo in piazza S. Marco, una specie d'uncino, ne estraevano fuori, destramente, salami ed altra porcina e n'avevan già cavata tanta per una quarantina di lire di valore.

Arrestati i tre mariuoli vennero identificati pel meccanico Vincenzo Grippa, pel macellaio Giovanni Cingolani e pel cocchiere Pio Ripa tutti tre di anni 19, romani.

La bottega che stavano saccheggiando è quella di Emidio Massari al N. 32 di piazza S. Marco.

Un ragazzino di 12 anni, lo stagnaro Benedetto Renzi da S. Germignano, venne arrestato in via Gioberti, perchè aveva rubato in danno di Vincenzo Teti, condotture di piombo per poche lire di valore.

Vino cattivo — Il cocchiere Carmine Lota di anni 43 da Rifreddo, ubbriaco fradicio, bastonava la moglie Caterina Proietti ferendola anche.

Accorsa gente, alla di lui abitazione in via Tritone 79 e chiamate le guardie, queste tradussero al vicino ufficio di P. S. l'ubbriacone manesco.

Macello clandestino — Un altro macello di carne di cavallo, venne scoperto ieri mattina, in via Fontana 17 e vennero dichiarati in contravvenzione i conduttori Cesare De Luca d'anni 37 da Velletri e Giuseppe Spetrilli di 49 romano.

Uno scoppio di gas — In via Firenze, e precisamense nell'abitazione del generale Mocenni, avendo avuto luogo uno scoppio di gas, il ragazzo Tardeschi Cesare riportava alcune ustioni al viso guaribili in una dozzina di giorni.

Incendio — Nella fabbrica di vetri della Società Romana, in via Salaria, si manifestava un incendio, distruggendo ogni cosa. Nella confusione che ne seguì, certi Ricci Camillo, carrettiere, e Serafini Ottaviano, facchino, si diedero a portar via litri e mezzi litri come se nulla fosse. Ma, sorpresi sul più bello dalla forza pubblica, furono arrestati.

Rissa — Fra un tal Corradini Giuseppe, di Sant'Elpidio a Mare, fabbro-ferraio, e il fornaio Antonio Breni, vi erano certi interessi da accomodare. Iersera, si videro in piazza di S. Maria Maggiore e ne ragionarono. Ma non s'intesero e finirono a coltellate. Toccò le peggio al Corradini che venne ferito, e non lievemente, alla mano destra.

Nato-morto sul treno. — Una donna da Montecelio, viaggiando in ferrovia, si sgravò d'un bambino che pochi momenti dopo morì

La puerpera scese alla stazione di Cervara, ove le prodigarono cure.

Un feto mascolino, avvolto in due asciugamani, venne rinvenuto dal cantoniere comunale Giovanni Casagrande, in un orto di via Galilei.

Per chi ha fame. — Ci vien detto che il pane di scarto del Panificio militare in piazza Guglielmo Pepe, viene gittato, piuttostochè distribuito ai poveri che lo domandano.

Se ciò è vero, crediamo, basterà accennare al fatto, perchè le autorità militari dispongano, onde non vada disperso ciò che può bastare, ogni giorno, a sfamare qualche poverello.

Gli arresti di venerdì. Vito Donati d'anni 31, da Bagnoli del Trigno, riconosciuto autore dell'investimento, di cui fu vittima Angelo Lattanzi, venne arrestato in via S. Giovanni Laterano.

— [illegible] arrestarono pure, in via Panico, il [illegible] Pasqualoni, d'anni 49, romano, [illegible] a serramanico minacciava il [illegible] col quale era venuto a parole.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. Quello di venerdì sera — con la recita del dramma di Sardou e Moreau: *Cleopatra* — è stato un altro trionfo di Sarah Bernhardt. Nel teatro non vi era posto vuoto ed il pubblico, ammaliato dallo splendore veramente meraviglioso della *mise-en-scène* e dall'arte squisita della celebre attrice, proruppe spesso in entusiastici applausi.

Il dramma si divide in cinque atti. Il primo: » La Bocca d'Iside — il secondo: « Il palazzo di Ramsen » — il terzo: « La terrazza di Menfi » — il quarto: « La sera innanzi alla battaglia di Azio » — il quinto: « In Alessandria. »

Durante questi atti, e segnatamente all'arrivo di Cleopatra, alla sortita di Cleopatra e di Antonio, alla preghiera religiosa, dolci melodie, composte dal maestro Leroux, si alternano al dialogo degli attori.

Tutto ciò sembra più la descrizione di un ballo che quella di un dramma; ed infatti questa *Cleopatra* di Sardou, scritta per il teatro della Porte-Saint-Martin, più che un dramma storico è una grande azione coreografica parlata; sebbene vi sieno qua e là alcune scene di grande effetto, come quella fra Cleopatra e Antonio nel secondo atto e quella fra Cleopatra e il messaggero nel terzo. E' appunto in queste scene Sarah Bernhardt dette ancora una volta splendida prova del suo raro talento artistico.

La *Cleopatra* ieri sera si replicò e sono sicuro che il teatro Nazionale era gremito di pubblico, come lo fu a sera prima, che accorse ad ammirare un allestimento scenico così meraviglioso nei più piccoli dettagli. I costumi indossati da tutti gli attori, e specialmente quelli della signora Bernhardt, sono di tale ricchezza, quali non abbiamo mai veduto nei nostri teatri. E' assolutamente una ricostruzione storica pienamente riuscita. Peccato che all'esattezza storica della *mise-en-scène* non corrisponda quella del dramma!

Con la recita di domenica sera avrà termine il breve corso di rappresentazioni di questa celebre attrice.

Alla rappresentazione di venerdì assistette S. A. il Conte di Torino.

Valle. — A festeggiare l'elettissima attrice signorina Mariani, di cui ricorreva la serata di onore, accorse il pubblico delle grandi occasioni, ed il Valle fu venerdì sera *au grand complet*.

Piacque il *Matrimonio d'Alberto*, un *lever de rideau* grazioso e finissimo dell'Antona Traversi, che diede agio alla brava attrice di sfoggiare tutte le grazie della sua elegantissima dizione.

Nel *Birichino di Parigi* fu semplicemente adorabile, e nessun'altra può superarla nella disinvoltura, nel *dégagé* con cui ha personificato le monellerie di quell'incantevole *gamin* di cui ha fatto una vera creazione.

Il comm. Rossi — nella parte del vecchio generale — fu quello che è sempre: un artista di prim'ordine.

Nell'*Amoreto de Goldoni*, una *bluette* di Pilotto, un po' troppo diluita, la seratante mostrò la più gaia comicità, ed il mirabile suo talento nel riprodurre il carattere della servetta veneziana, tutta brio e festività paesana, e sulla sua bocca il dialetto della laguna risuonò con tutta la leggiadria della sua grazia nativa.

Inutile dire che nelle varie produzioni ebbe feste ed applausi a iosa; fiori, regali e le prove della universale simpatia, degnissimo tributo ad una così amabile e valorosa attrice che onora le scene del teatro italiano.

Ieri sera una vecchia ma sempre gradita produzione: la *Gerla di Papà Martin*, il cavallo di battaglia di Cesare Rossi, che ebbe un successo di lagrime e di ammirazione.

Costanzi. — Ieri sera ultima, e questa volta davvero, rappresentazione della grandiosa azione coreografica *Scholasticon*.

Argentina. — Ieri vi fu la prova generale del *Lohengrin*, e stasera prima rappresentazione.

Quirino. — Alla brava e simpatica artista signorina Elena Bianchini, venerdì sera, per la sua beneficiata, il pubblico fece feste grandissime.

Il teatro era gremito alla lettera e *La figlia di Madama Angot*, la genialissima e briosa operetta, ritrovò subito il consueto e giustificato entusiasmo, sia per la bella musica come per la diligente ed accurata esecuzione che le dà la Compagnia Scalvini.

Il finale del secondo atto venne replicato fra gli unanimi applausi.

La scena romanesca di Giggi Zanazzo: *Me vo ressico?* piacque immensamente.

Si tratta di un dialogo appassionato di due innamorati, ricco di frasi caldissime di affetto ed anche di molto spirito salacissimo.

Fu recitato mirabilmente dalla seratante e dal Gravina, l'una in dialetto romanesco e l'altro in quello napolitano.

Il pubblico, al calar della tela, fece agli artisti una vera ovazione e voleva ad ogni costo il *bis* del bellissimo lavoro del Zanazzo.

Alla leggiadra seratante furono offerti fiori molti e bellissimi e doni di considerevole valore.

Anche il valtzer « Farfalla » fu assai applaudito e replicato.

Iersera l'intiero spettacolo si ripetè.

Nell'entrante settimana anche la signorina Spinelli A. darà il suo spettacolo d'onore con un programma pieno di attrattive. Rileviamo *Nina Pancia*, una riduzione riuscitissima del *Casino di campagna*, in cui la Spinelli canterà e reciterà in spagnuolo francese ed italiano riproducendo i caratteri più originali e bizzarri.

Metastasio — In merito alla nuova operetta *Trionfo d'Amore*, ripeteremo pure che il successo fu unanime e che venerdì sera il pubblico lo confermò con un'accoglienza entusiastica.

Ieri sera il *Trionfo d'Amore* si ripetè, e la Persico cantò, come solo essa sa, canzoni nuovissime.

Rossini — Iersera andò in scena la nuova operetta *L'agenzia di matrimoni* e Pippetto cantò delle strofe... d'occasione.

C.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il principe di Trabia e l'on. marchese Ungaro.

L'on. Palumbo, sottosegretario di Stato alla Marina, è stato ieri ricevuto in udienza privata dalle LL. MM. il Re la Regina.

Stamani al Quirinale saranno ricevuti da Sua Maestà il Re i ministri per la consueta relazione.

Questa sera ha luogo un pranzo a Corte in onore del conte e della contessa di Bonomar. Sono invitati il ministro degli esteri, il personale della Ambasciata di Spagna e le alte cariche di Corte.

Il Console generale, marchese Enrico Centurione, è stato nominato ministro d'Italia presso il Messico.

I professori, Tacchini comm. Pietro e Cerruti comm. Valentino sono stati riconfermati, con regio decreto, nella carica di membri della Commissione Superiore metrica e del saggio delle monete e metalli preziosi.

Il conte Rascon, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia, si tratterrà alcuni giorni a Parigi prima di recarsi a Roma.

La Camera di ieri.

Esaurì la discussione delle interpellanze sulla questione bancaria.

Dopo brevi repliche degli on. interpellanti, che dal più al meno si dissero non soddisfatti delle risposte date loro nella precedente seduta dall'on. Presidente del Consiglio, parlò, per fatto personale, l'on. Chimirri, il quale, giustificata la sua amministrazione come ministro del commercio, conchiuse favorevolmente alla convenienza di una inchiesta parlamentare sulle responsabilità, che dello stato di cose, rivelato dall'ispezione, possono avere i ministeri che si sono succeduti al governo in questi ultimi anni.

Al discorso dell'on. Chimirri seguirono brevi ed efficaci dichiarazioni dell'on. Giolitti sui danni che al credito pubblico ed alla vita economica del paese avrebbe prodotto l'inchiesta, fatta nelle condizioni e sotto l'impressione del momento.

Conchiuse domandando il rinvio a tre mesi di tutte le mozioni relative all'inchiesta e ponendo sulla sua domanda la questione di gabinetto.

Le approvazioni, con le quali la maggioranza della Camera accolse le parole del presidente, davano la certezza che la sua proposta sarebbe stata accolta e votata con una imponente votazione.

Infatti, dopo alcune dichiarazioni di voto *pro* e *contro*, la Camera, per appello nominale, votò il rinvio a tre mesi, domandato dal governo, con 274 voti favorevoli e 154 contrari.

E' un risultato, che ha superato le maggiori aspettazioni, e che conferma come il buon senso finisca sempre di prevalere nella Camera italiana.

Giunta per le elezioni

Venerdì, 3 febbraio, la Giunta per la verifica dei poteri discuterà, in seduta pubblica, l'elezione contestata dell'on. Mezzanotte (Collegio di Ortona) relatore l'on. Andolfato.

Il processo bancario.

Il comm. Monzilli, direttore del Commercio e quindi della vigilanza sugli istituti di credito al Ministero d'agricoltura, fu ieri sera arrestato, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria per complicità nel processo aperto pei fatti della Banca Romana sotto l'accusa di corruzione di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Al Ministero di agricoltura.

Il cav. Megaldi commissario per la vigilanza sugl'istituti di emissione è stato incaricato di reggere il servizio credito ed il cav. Calegari, capo sezione, quello dell'industria e commercio.

Stato Maggior Generale.

Il generale Corvetto cav. Giovanni, comandante la divisione militare di Napoli, è nominato comandante dell'XI corpo d'armata (*Bava*).

Lo stato delle campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne sono così riassunte:

Solamente in qualche luogo della Liguria, del basso versante tirreno e della Sicilia, si potano le viti e si fa qualche lavoro.

Al Nord, al Centro e sul basso versante adriatico, i lavori sono sospesi per la neve, e in moltissimi luoghi della regione meridionale mediterranea, della Sicilia e della Sardegna sono sospesi per le pioggie.

Il freddo danneggiò in parte il frutto ancora pendente degli ulivi e fece morire delle piante di agrumi nella Liguria; al Centro ed al Sud del continente danneggiò in qualche luogo gli ortaggi.

Il freddo è eccessivo al Nord, ove si teme qualche danno, ma fu generalmente utile al Centro e al Sud della penisola.

Il frumento è sempre bellissimo.

Cartoline-vaglia.

A datare dal 1° marzo prossimo saranno emesse nuove cartoline-vaglia del valore di lire 6, 7, 8 e 9.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è partito il 27 corr. da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Inghilterra in Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 27. — Il secondo battaglione del reggimento di fanteria del Devonshire è sbarcato e si reca direttamente al Cairo con treno speciale.

FRANCIA

Al Senato.

(S) **Parigi**, 27. — Si approvano la Convenzione commerciale stipulata tra la Francia e la Rumania, ed il progetto di legge relativo alla marina mercantile, quale è stato votato dalla Camera dei Deputati.

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 27. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Panama decise di esaminare lunedì se debba chiudere i suoi lavori e nominare il relatore generale.

(S) **Parigi**, 28. — Il gruppo della sinistra democratica del Senato decise d'invitare il ministro guardasigilli Bourgeois a fare perquisire le case di Delahaye ed Andrieux.

La sezione di accusa deciderà martedì sulle ordinanze di rinvio alle Assise per gl'imputati nell'affare della Compagnia del Canale di Panama.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale Cornelio Hertz viene cancellato dai quadri dell'ordine della Legion di Onore per fatto che lede l'onore.

(N) **Parigi**, 28, 11.42 pom. — La stampa repubblicana, nella sua maggioranza, pure compiacendosi delle ordinanze di non farsi luogo a procedere contro i deputati Arène, Jules Roche e Thévenet, deplora che ne sia stato escluso il Rouvier e nel fatto pretende vedere una concessione al Deroulède, di cui il governo temeva le interpellanze.

— Vuolsi che i deputati Arène e Jules Roche intendano sollevare immediatamente alla Camera un incidente sul procedimento, cui furono sottoposti, e si prevede che il dibattito potrà prendere una piega difficile e pericolosa per il governo.

Assicurasi che gli amici del Rouvier presenteranno oggi stesso domande alla Camera affinchè egli sia tradotto dinnanzi all'Alta Corte di giustizia, anzichè, alle Assise.

Convenzioni commerciali.

(S) **Parigi**, 28. — Nell'odierno Consiglio il ministro degli esteri, Develle, annunziò la conclusione di una Convenzione commerciale fra la Francia ed il Canadà.

GERMANIA

I progetti militari al Reichstag.

(S) **Berlino**, 28. — La Commissione militare del Reichstag tenne un'altra seduta nella quale fu chiusa la discussione generale sul progetto militare.

Il cancelliere, conte di Caprivi, ripetè che il progetto non è diretto contro un pericolo attuale, ma bensì contro un pericolo possibile in avvenire. I Governi confederati sono convinti che la nazione tedesca possa sopportare gli oneri derivanti dal progetto.

Lieber, deputato del centro, dichiarò impossibile votare il progetto in tutte le sue disposizioni.

Il conte di Caprivi gli rispose essere convinto che il riavvicinamento fra i popoli europei si effettuerà sul terreno economico; ma soggiunse che il momento attuale richiede i provvedimenti compresi nel progetto militare. Spera che la discussione degli articoli convincerà Lieber che le concessioni del centro sono insufficienti.

Il seguito della discussione fu rinviato a martedì.

Una smentita confortante.

(S) **Berlino**, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate tutte le notizie sparse che, nei più alti circoli di Berlino si tema un attacco da parte della Russia nella prossima primavera.

STATI BALCANICI

Il *Temps* ha da Belgrado: L'ex-re Milano ha indirizzata al reggente Ristitch una lettera, concepita in termini assai calorosi, colla quale dichiara che si è riconciliato colla Regina allo scopo di sostenere con tutto il suo potere gli sforzi, apprezzati universalmente, che fa la Reggenza per il mantenimento del prestigio dinastico.

Nè egli nè la Regina pensano a mettere in questione la loro situazione, regolata da una legge, di fronte allo Stato serbo.

L'ex-re Milano soggiunge che gli riuscirebbe tuttavia gradito se il decreto di espulsione contro la Regina potesse essere annullato a tempo e luogo.

Notizie varie.

Un'altra miniera che esplode.

(S) **Vienna**, 28. — I giornali hanno da Budapest che è avvenuta una terribile disgrazia nella miniera di carbon fossile di Tokod, ove erano scesi 200 operai.

Il gaz vi penetrò da una vicina miniera, abbandonata da 80 anni.

Finora, furono estratti 19 morti.

(S) **Budapest**, 28 — Nella esplosione avvenuta nella miniera di Tokod morirono 19 minatori.

Oggi i lavori sono stati ripresi.

Un italiano arrestato in Corsica.

(N) **Ajaccio**, 28, ore 12,17 pom. — Guidelli Vincenzo, addetto ai lavori della tramvia Vivarid-Corte, fu arrestato sotto l'imputazione di furto di dinamite.

Un furto audace.

(N) **Parigi**, 28, 5,15 pom. — Ieri sera verso le sei, quattro individui, dicentisi latori di un mandato del giudice d'istruzione, si presentavano al palazzo del conte Panisse, nell'*avenue* Marieau.

Essendo il conte fuori di casa, gl'individui legarono i servi, svaligiarono il palazzo e se ne andarono verso mezzanotte, portando via il bottino in due carrozze.

La polizia cerca attivamente i ladri.

Movimento della Navigazione

(S) **Singapore**, 26. — Proseguì ieri per Bombay il vapore *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Hong Kong.

(S) **Penang**, 27. — Proveniente da Bombay, il vapore *Bisagno*, della N. G. I., proseguì ieri per Singapore e Hong-Kong.

ULTIM' ORA

Macerata, 28, ore 18,10. — Domani avrà luogo nel teatro Lauro Rossi un grande Comizio di protesta contro la minacciata abolizione della nostra Università.

Interverranno tutte le Associazioni cittadine e le rappresentanze dei comuni della provincia.

Napoli, 28, ore 19,10. — Continuano le interviste e gli abboccamenti per risolvere la crisi municipale.

Finora nulla si è concluso di concreto.

I consiglieri Abbatemarco e Afan de Rivera hanno convocato i consiglieri per domani.

Si spera di addivenire ad un accomodamento.

— Il Consiglio Accademico dell'Università ha deliberato di persistere nella chiusura dell'Ateneo

— Luigi Arnaldo Vassallo, *Gandolin*, terrà domani al *Filologico* una conferenza su *l'Omino delinquente*.

Borse e Mercati

Roma, 28 Gennaio 1893.

Mercato occupato per l'assestamento della liquidazione che procede regolarmente.

Rendita 94,80 94,77 — Generali 311 310 — Mobiliare 443 444 — Condotte 280 268 — Immobiliari 91 88 — Omnibus 182 — Risanamento 85 80 — Acqua Marcia 1060 — Gas 790 — Molini 105.

Cambi: Francia 104,30 — Londra 25,99.

Ore 6.30. — Rendita 94,87 — Generali 311 — Mobiliare 445 — Meridionali 641 — Mediterranee 526 — Condotte 270 — Immobiliari 90 — Omnibus 182 — Risanamento 85 — Acqua Marcia 1055 — Gas 790.

Prezzi di compensazione *fine gennaio.*

	Dic.	Genn.		Dic.	Genn.
Rendita 5 0[0	96 70	94 75	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0[0	— —	— —	» A. Marcia	1140 —	[illegible] 70 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	355 —	300 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gas	— —	— —
Ob. Roma 4 0[0	— —	— —	Immobiliari	125 —	98 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	150 —	140 —
Id. Nazion. 4 0[0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	— —	Omnibus	183 —	183 —
Az. F. Merid.	660 —	640 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	542 —	520 —	Mat. Laterizi	200 —	— —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	80 —	— —
» BancaNaz.	— —	— —	Fondiaria Vita	230 —	— —
» » Romana	970 —	450 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	334 —	314 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	360 —	— —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	— —	— —	» » 4 0[0	— —	— —
» » Industr.	480 —	— —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	— —	—	F. Napoli-		
» Mobiliare	504 —	450 —	Ottajano	— —	— —
» Cred. Mer.	—	— —	Sovvenzioni	60 —	— —
» del Gas	840 —	800 —	Risanamento	145 —	93 —

BORSE ITALIANE. — 28 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 70	94 75	94 65	94 67 1/2
Id. fine .	— —	94 75	94 65	— —
Az. B. Naz. .	1845 —	— —	1830 —	— —
» Mobiliare .	444 —	— —	442 —	444 —
» B. Generale	— —	312 —	— —	— —
» ferr. Medit.	526 —	527 —	525 —	— —
» » Merid.	641 —	642 —	640 —	641 1/2
» B. di Torino	— —	— —	324 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	93 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	232 —	232 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Francia vista	104 35	104 35	104 40	104 35
Berlino id. .	128 52	128 45	— —	— —
Londra a 3 m	26 21 1/2	— —	26 23	26 05

Parigi, 28, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	96 85	96 72	— —
» 4 1[2 0[0 .	106 50	106 67	— —
italiana 5 0[0.	90 67	90 77	— —
turca	21 3/8	21 40	— —
spagnuola	61 5/16	61 47	— —
russa nuova. . .	78 1/2	78 1/2	— —
portoghese. . . .	21 9/16	21 3/8	— —
ungherese	— —	95 3/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	494 11/16	495 —	— —
Banca di Parigi. . .	— —	690 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	143 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	573 1/8	— —
Credito Fondiario .	— —	985 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2600 —	— —
Azioni Panama, . .	21 —	— —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	87 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	616 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 10 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, 5,15 pom. — (Fonte francese). — Durante tutta la seduta mercato fermo senza affari.

Chiusura calma.

Vienna, 28 ferma	27	28	**Londra**, 28 apertura	27	28
Mobiliar.	321 75	322 62	N.li Cons.	98 5/16	98 3/8
R. aust. oro	116 70	116 70	Italiana .	90 3/16	90 3/4
Id. carta	98 62	98 75	Turca . .	21 3/16	21 3/8
N.li d'oro	9 62	9 62 1/2	Egiziano	98 3/8	98 1/8
C. Londra	120 85	120 85	Argento.	38 9/16	38 9/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 28 ferma	27	28	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	91 80	92 —	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 80	91 60	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	100 10	100 20	Inghilterra.	2 1[2 p. 0[0
Rublo. .	207 35	208 10	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 30 1/2	20 31 1/2	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 gennaio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — 300
Importazioni del giorno . . . . . » » — 1600
TENDENZA: sostenuta

Havre, 28 gennaio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. — 1400
TENDENZA calma per f. gennaio » 61 50

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. — 180000
TENDENZA riservata Prezzo per f. gennaio 102,50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 72,75

Petrolio per fine corrente . . . . L. »
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 28 gennaio Petrolio St. White . Fr. — 6 45
Filadelfia, » » » » » » — 6 45

Parigi, 28 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	52	90	48	90	incerta
Avene	17	10	17	10	sostenuta
Olio di colza	57	25	57	50	ferma
Spiriti	46	75	47	—	ferma
Zuccaro raffinato. . .	101	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Era un ricco museo, opera di quindici, venti generazioni d'uomini fieri e colti. Ella conosceva la storia d'ogni cosa minutamente precisa, e al mio stupore, rispose:

— Mio padre, da bambina, mi ha fatto da maestro, il migliore ch'io abbia avuto, all'aperto e in casa. All'aperto mi ha condotto su' punti più alti delle contrade e più orridi; qui, mi ha insegnato con mirabile pazienza a comprendere la vita di questi oggetti che paion morti. Qui soltanto io capisco la successione della vita nel tempo; e capisco perchè ogni atomo nostro ha mille ricordi. Qui il reale si fa corpo col fantastico, che sembra illusione ed è invece la memoria delle esistenze anteriori.

E senz'aggiungere altro mi mostrò tutto un vastissimo ossario de' tempi primitivi: selci e fossili strani, piante lapidee e scheletri mostruosi.

Man mano che le sale della pittura, della scultura, de' medaglieri, delle maioliche, delle stoffe antiche, delle armi ci rivelavano le loro recondite bellezze, ella diventava più serena e spigliata, e smetteva la consueta taciturnità.

Aveva aneddoti, storie, fiabe da raccontare innanzi alle rarità che più le andavano a genio, ed era contenta che io l'ascoltassi con viva attenzione.

Così restavamo ore ed ore, quasi giornate intere, dimenticati e dimenticando, in quei « reliquiari del tempo » come assorti in una dormiveglia fantastica, nella quale davvero tutto ridiventava « presente. »

Ella diceva:

— E' dolce ricordare i secoli, sino alla « grande liberazione, » quando il tempo sarà come l'infinito, d'onde veniamo.

Io non capivo bene, ma mi accorgevo che lei non si annoiava della mia compagnia, la quale, a dire il vero, certe volte, non serviva che ad ascoltare il suo monologo disperantemente spirituale.

Allora io mi distraeva dal suo discorso e mi perdeva invece nella contemplazione estatica della sua pelle perlacea, della fronte piena di pensieri, dei capelli nerissimi e di quelle ciglia ombrose sotto cui parevano brillare due stelle tra nubi temporalesche, e di tutta l'esile persona mollemente graziosa.

E da quella contemplazione non sempre restavo nel campo nell'ideale; ma sentivo guizzare per le fibre, involontariamente un fremito di ammirazione troppo profana, ch'io scusavo col culto dell'arte classica.

D'onde mai evocava tante imagini dell'inconoscibile?

D'onde certe narrazioni profumate di stranissime poesie?

Non so dire; ma alcune mi son rimaste nella mente, e per fermarle in queste rimembranze le segno qui, anche perchè servano a chiarire un po' di quell'anima tenebrosa.

Tra gli ossami fossili, scorsi una tibia enorme appartenuta certo ad un gigante.

Essa aveva de' becchi come un flauto, e dalle tarlature calcaree mostrava contar parecchi secoli.

— E' la « quena » — mi disse lei con visibile compiacenza: — uno strumento antichissimo degli Indiani peruviani, col quale si suona il « yaravi » lamento musicale di ineffabile tristezza.

Il « yaravi » ha note melanconiche che riempiono l'anima di mille angoscie inesplicabili, dolci e spasmodiche nell'un tempo: sono le note dei tristi presentimenti e delle fatalità inesorabili, delle soavità amorose e dell'agonia mortale, note di un altro mondo, che forse que' barbari avevan comuni, prima della scoperta, con altri pianeti...

La leggenda è vecchia, ma questo istrumento è più vecchio della leggenda...

— La narri — pregai, tenendo fra le mani quell'osso tanto armonioso quanto terribile, non senza un brivido...

— Oh — rispose lei, aggrottando le folte sopracciglia che mi parvero due ali di rondine spiegate — dobbiamo rifarci molto lontano... E' una storia d'amore.

— Tanto meglio — replicai — l'amore profuma anche le rovine.

— Ella, cogli occhi bassi, e con le mani intrecciate, poggiando il capo alla spalliera di un seggiolone decrepito, come al solito, riprese, a voce grave:

— Narra la cronaca, e Santiago Estrada la conferma, qualmente un giovinetto, peruviano, chiamato Camporeal, figlio d'uno spagnuolo e d'una indiana, s'innamorasse d'una fanciulla discendente dei conquistatori, i cui parenti si opposero al matrimonio per pregiudizi di stirpe.

« Il giovine, disperato, lasciò la patria; e come fu lontano, seppe dai suoi che la fanciulla non l'amava più e s'era sposata a un altro.

« Credendosi tradito, cercò rifugio nella fede, e si fe' prete.

« Dopo alcun tempo tornò a Lima.

« Un giorno, giorno triste e penoso, egli incontrò la infedele.

« Mentre celebrava la messa in un tempio stipato di folla, sul punto che s'era volto a dire « Dominus vobiscum » vide gli occhi ardenti di lei fisarlo ostinatamente.

« Da quel momento la selvaggia passione, l'indomito amore, cresciuti nel sacrificio, alimentati dal pianto, si destarono più audaci nel cuore di lui, e lo indussero a rinnegare la fede.

« Nella lotta fra la coscienza e l'amore, l'amore vinse; e Maria divenne la sua divinità.

« Ben presto caddero di fallo in fallo; e alla fine fuggirono insieme, e si ridussero fra le rupi d'una montagna a nascondere e a godere la felicità e la colpa.

« E per lungo tempo nessuno venne a turbarli, meno forse il rimorso.

« Ma un giorno venne invece la morte; la bella Maria spirò l'anima e portò seco la ragione di Camporeal, che, divenuto pazzo, non volle separarsi dal suo tesoro.

« Prese fra le braccia il dilettissimo corpo di lei, lo stese sul banco di pietra, sul quale, viva, ella soleva sedere, se le pose a fianco, e notte e giorno assistette alla sua lenta decomposizione.

« Durante la funebre veglia, compose un canto, ogni strofa del quale narrava la scomparsa d'una grazia di lei per la putrefazione della carne che le si staccava dalle ossa.

« Quando il cadavere divenne uno scheletro, Camporeal, ne staccò una tibia e ne fece un flauto. Poi, sepolto il resto della « dilettissima, » ne evocò l'anima gentile, col lugubre istrumento, l'anima errante per le tranquille serenità dell'estate o negli uragani invernali.

« I lamenti dello spaventevole flauto erano così strazianti che i pastori dei dintorni, udendo quei gemiti misteriosi, abbandonarono le capanne; ma inutilmente; perchè pare che il canto s'ascolti sempre e dovunque nell'anima di chi ha perduto una persona cara e aneli di morire per ritrovarla. »

— Non sarà questa la tibia di Maria? — dissi irriverentemente come per mettere una nota gaia in quel funebre racconto; ma per fortuna lei non parve udire la sciocca facezia, e seguitò a mostrarmi altro col solito portamento di giovine regina.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,6	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	9,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5,15	10,40	....
Frascati	7,30	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,3	....	....
Velletri-Terracina	8,—	8,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—.—	—.—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,51p	—,—	——
Tivoli a.	—,	8.18a	11 9 a	1.11p	6,39p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5,30p	—,—	——
Bagni p.	7,37a	9,33a	12,33p	4,23p	6,1p	,—	——
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	6,30p	7,18p	—,	——

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.